



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

E.prot DVA-2015-0019819 del 29/07/2015

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Prot. n. 17812

Roma, 28/07/2015

Class. 34.19.04 / fasc. ~~227~~ 246

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 2740]
(dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it)

Oggetto: (ID_VIP 2740) - Procedura VAS - Valutazione Ambientale Strategica del P.O.N. - Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020.
Decreto legislativo n. 152/2006 s.m.i. (VAS).
Proponente: Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica.
Parere tecnico istruttorio del MIBACT- Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio.

Al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS
[ID_VIP: 2740]
(ctva@pec.minambiente.it)



e, p.c.

All'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo
(mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

e, p.c.

Al Gabinetto dell'On. Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
(segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

VISTA la Legge 24 giugno 2013, n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante, tra l'altro, il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di "Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del Paesaggio
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416
mail: dg-beap.servizio@beniculturali.it
PEC: mbac-dg-beap.servizio@mailcert.beniculturali.it

AB 16





Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137" s.m.i., pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo";

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione, degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo", registrato dalla Corte dei Conti il 19.12.2014 al foglio 5624;

VISTO che con DPCM - Dipartimento della Funzione Pubblica, come da nota prot. n. DFP 0072847 P-4.17.7.8 del 23.12.2014 è stato attribuito all'Arch. Francesco Scoppola l'incarico di Direttore Generale della Direzione generale belle arti e paesaggio;

VISTO il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.:

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (in seguito "Autorità proponente"), con nota prot. n. 7208, del 22/07/2014, ha trasmesso richiesta di procedura di VAS - Valutazione Ambientale Strategica di livello statale, ai sensi degli art. 13 e 14 del D.Lgs. n. 152/2006, per il Programma Operativo Nazionale "Città metropolitane 2014 - 2020"; (in seguito "Programma") e il relativo Rapporto Ambientale (in seguito "RA"), dando indicazione degli indirizzi web dove poter consultare e acquisire integralmente la relativa documentazione tecnica (www.va.minambiente.it e www.dps.gov.it);

CONSIDERATO che l'avviso al pubblico di richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica presentata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, serie generale n.167 del 21/07/2014;

CONSIDERATO che nei giorni immediatamente successivi al suddetto avviso, è stata data ampia pubblicità all'avvio della procedura di VAS del Programma Operativo Nazionale "Città metropolitane 2014 - 2020", con la contestuale pubblicazione di tutta la relativa documentazione sui siti web istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica;

CONSIDERATO che l'allora Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea, in data 03/09/2014, con nota prot. n. 21325, ha richiesto alle Direzioni regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici e alle Soprintendenze di settore competenti per territorio, nonché alle omologhe strutture territoriali della Regione Siciliana, di trasmettere valutazioni, osservazioni e suggerimenti in merito alla valutazione ambientale strategica del Programma;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, con nota prot. n. 511 del 16/01/2015 ha inoltrato un sollecito alla Direzione Generale Archeologia, agli Uffici territoriali del MiBACT ed alle omologhe strutture territoriali della Regione Siciliana, per l'invio dei pareri non pervenuti;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

da tv



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

CONSIDERATO che oggetto del presente parere è la procedura di VAS relativa al P.O.N.-Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 e che detto Programma, come risulta dalla documentazione presentata dal Proponente ("Sintesi non tecnica" e "Rapporto Ambientale"):

< (... ..) è dedicato allo sviluppo urbano sostenibile ed è uno degli strumenti dell'Agenda Urbana nazionale nell'ambito di quella europea. Il Piano è strutturato considerando le diverse categorie dimensionali (aree metropolitane, grandi e medie città, sistemi di comuni), le specificità del Mezzogiorno e delle Aree interne.

La finalità del piano consiste nella definizione dei metodi e obiettivi, con un uso efficace dei fondi comunitari, 2014-2020, per presfiggersi l'Opzione strategica "Città"; infatti il Piano finalizza gli investimenti previsti su politiche di sostenibilità e ottimizzazione della città costruita e non invece sulla realizzazione di nuove edificazioni: Quindi il Piano promuove un'inversione di tendenza del rapporto espansione / riqualificazione indirizzando gli interventi sulle riserve aree sottoutilizzate (Fondi FAS). In particolare, individua i territori di area vasta come eventuali modelli o target di interventi innovativi attraverso la definizione di piani strategici e Piani Urbani per la Mobilità.

il PON METRO lavora in stretto coordinamento con i Programmi Operativi Regionali (POR) che in tutte le regioni italiane hanno dedicato fondi specifici alle città.

Il programma prevede di intervenire nei settori dell'agenda digitale, dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, del disagio ed esigenza abitativa, della marginalità sociale e dell'economia sociale.

La legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" entrata in vigore in data 08/04/2014 specifica all'art. 2 che le città metropolitane sono "enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee."

il PON METRO vuole supportare il percorso di costruzione delle città metropolitane. Per questa ragione supporta i sindaci delle città capoluogo, ad oggi coincidenti con i sindaci delle città metropolitane, nella definizione di azioni integrate per lo sviluppo urbano. Si rivolge in particolare ai temi dell'efficienza energetica degli edifici e dei sistemi di illuminazione pubblica, della mobilità, favorendo la mobilità pubblica e sostenibile, e del contrasto al disagio sociale e abitativo.

I Sindaci sono definiti nel Programma Autorità urbane, responsabili delle decisioni in merito alle azioni integrate che le città decideranno di realizzare sul proprio territorio.

Sono state individuate 14 aree metropolitane:

- le 10 Città metropolitane individuate con legge nazionale (Bari, Bologna, Genova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia; Reggio Calabria);
- le 4 Città metropolitane individuate dalle Regioni a statuto speciale (Cagliari, Catania, Messina, Palermo).

Le Regioni interessate sono: Liguria, Lazio, Puglia, Emilia Romagna, Sardegna, Piemonte, Sicilia, Campania, Lombardia, Calabria, Toscana, Veneto



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beup.servizio3@beniculturali.it

PRC: mba@dg-beup.servizio3@maidcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Il PON METRO intende perseguire due obiettivi primari:

1. ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città utilizzando metodi e tecniche innovative, anche legate allo sviluppo di servizi digitali (smart city)
2. promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per la popolazione e i quartieri in condizioni di disagio, attraverso la riqualificazione degli spazi e la previsione di servizi e percorsi di accompagnamento.

Per organizzare le risorse e le modalità di realizzazione degli obiettivi, il programma si articola in 5 assi, a cui corrispondono diverse misure:

Asse	Azioni	Fondo
1. Agenda digitale	1.1.1.1 Adozione di tecnologie per migliorare i servizi urbani dalla smart city	FESR
2. Sostenibilità urbana	2.1.1.1 Risparmio energetico negli edifici pubblici	FESR
	2.1.1.2 Illuminazione pubblica sostenibile	FESR
	2.2.1.1 Modi di interscambio modale	FESR
	2.2.1.2 Servizi di mobilità condivisa e flotte eco-compatibili	FESR
	2.2.1.3 Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti	FESR
	2.2.1.4 Mobilità lenta	FESR
3. Servizi per l'inclusione sociale	3.1.1.1 Abitare protetto, assistito e condiviso	FSE
	3.1.1.2 Prevenzione dell'emergenza abitativa	FSE
	3.2.1.1 Servizi per l'inclusione delle comunità Rom, Sinti e Camminanti	FSE
	3.2.1.2 Servizi per l'inclusione dei senza dimora	FSE
4. Infrastrutture per l'inclusione sociale	3.3.1.1 Attivazione di servizi negli immobili inutilizzati	FSE
	3.4.1.1 Alfabetizzazione e servizi per l'inclusione digitale	FSE
	4.1.1.1 Realizzazione e recupero di alloggi	FESR
	4.1.1.2 Anagrafe degli assegnatari	FESR
5. Assistenza tecnica	4.1.2.1 Alloggi e spazi per servizi dedicati alle comunità Rom, Sinti e Camminanti	FESR
	4.1.2.2 Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi	FESR
	4.1.3.1 Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi	FESR
	5.1.1 Gestione	FESR
	5.1.2 Comunicazione	FESR



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-be-p.servizio3@beniculturali.it

PBC: mbac-dg-be-p.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB





Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

*Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio*

Le risorse disponibili per ciascuna città dipendono dalla sua appartenenza a una regione più sviluppata, in transizione o meno sviluppata. Appartengono alla prima categoria Bologna, Firenze, Genova, Milano, Roma, Torino e Venezia. Fanno parte delle regioni meno sviluppate le città di Bari, Catania, Messina, Napoli, Palermo e Reggio Calabria.

La Regione Sardegna è una regione in transizione, Cagliari appartiene dunque a questa categoria.

Le città appartenenti alle Regioni meno sviluppate avranno la disponibilità di risorse maggiori rispetto alle altre, circa 90 milioni di euro ciascuna contro i circa 40 milioni di euro delle seconde.>

TENUTO CONTO delle valutazioni, condizioni, osservazioni e raccomandazioni espresse dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MiBACT sottoelencati :

- Direzione Generale Archeologia, con nota prot. n.4721 del 08/06/15;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, con nota prot. n. 12990 del 06/10/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli, con nota prot. n. 2566 del 24/02/2015;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, con nota prot. n. 13117 del 16/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, con nota prot. n. 10680 del 22/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, con nota prot. n.13515 del 02/10/2014;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, con nota prot. n.14714 del 25/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, con nota prot. n. 10721 del 22/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma, con nota prot. n.14482 del 22/09/2014;
- Soprintendenza Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, con nota prot. n.8026 del 07/10/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici Speciale di Roma, con nota prot. n. 31424 del 18/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, con nota prot. n. 26351 del 22/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria, con note prot. n. 5713 del 07/10/2014 e prot. n.3819 del 27/06/2014;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, con prot. n.18041 del 20/06/2014;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici della Liguria, con nota prot. n.556 del 23/01/2015;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, con nota prot. n.9345 del 11/09/2014;
- Soprintendenza Beni Archeologici della Lombardia, con prot. n. . 9600 del 15/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo delle Antichità Egizie, con nota prot. n. 8399 del 30/09/2014;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbae-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 18



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, con prot. n. 13139 del 03/10/2014;
- Soprintendenza Archeologia della Puglia, con nota prot. n. 1746 del 12/02/2015;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Sassari e Nuoro, con nota prot. n. 12626 del 24/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici per le Province di Cagliari e Oristano, con nota prot. n. 763 del 04/02/2015;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, con nota prot. n. 14670 del 25/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, con nota prot. n. 3190 del 25/02/2015;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Firenze, con nota prot. n. 17325 del 17/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, con nota prot. 11996 del 30/09/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, con nota prot. n. 799 e del 21/01/2015 e nota prot. n. 11629 del 11/09/2014.

SI FORMULA IL SEGUENTE PARERE

OSSERVAZIONI E CONDIZIONI PER AMBITI REGIONALI E PROVINCIALI

Si riportano, di seguito, le principali criticità territoriali, in relazione alle esigenze di tutela del patrimonio culturale, evidenziate dalla Direzione Generale Archeologia e dagli uffici periferici del MiBACT, Segretariati Regionali e Soprintendenze di settore, nelle note sopraccitate, elencate per ambiti regionali:

REGIONE CALABRIA

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 12990 del 06/10/2014) ha comunicato quanto segue:

«Con riferimento al programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.04/21325/2014 del 03/09/2014, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto programma.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare N. 5 del 19-03-2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni, prendendo atto che il livello di formulazione e la natura stessa del PON non consentono, allo stato attuale, di individuare in modo puntuale i possibili impatti potenziali sul patrimonio archeologico:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- a) *si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma, l'm essendo ancora in corso l'elaborazione definitiva del QTRP (Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico) della Regione Calabria, alla situazione vincolistica del quale, in riferimento al territorio della Provincia di Reggio Calabria, si dovrà fare esplicito riferimento dopo la sua approvazione;*
- b) *si ritiene adeguata la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale del patrimonio culturale, che tuttavia sarà da integrare con l'elenco dei centri storici da tutelare e con le zone d'interesse archeologico ai sensi del D. Lgs. 42/2004, art. 142, comma 1, lettera m, in corso di validazione definitiva nell'ambito del suddetto QTRP della Regione Calabria;*
- c) *si ritiene adeguata la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali, comunque da rivedere e sostanziare in presenza di progetti più specifici e localizzati;*
- d) *si ritiene non esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sui beni culturali conseguenti all'attuazione del programma, mancando un esplicito riferimento alla normativa dell'archeologia preventiva, ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i., da attuarsi propedeuticamente alla realizzazione di lavori pubblici in aree ritenute di interesse archeologico;*
- e) *si ritiene esaustiva la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione;*
- f) *si ritiene esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del programma proposto;*
- g) *si ritiene adeguata, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. >*

REGIONE CAMPANIA

La Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 2566 del 24/02/2015, ha comunicato quanto segue:

< In riferimento alla nota citata, dopo una attenta analisi del rapporto, si esprimono le seguenti valutazioni di competenza territoriale di questa Soprintendenza:

- *nell'allegato 1 "quadro di riferimento programmatico e normativo" manca nell'elenco il DLgs 163/06 per l'aspetto che riguarda l'archeologia preventiva nella realizzazione di opere e l'elenco dei siti UNESCO con le specifiche norme. Per la città di Napoli manca anche il riferimento alla variante del Piano Regolatore che prevede una norma specifica di tutela di natura archeologica;*
- *sarebbe opportuno comporre una tabella AZIONI-DESCRIZIONE EFFETTI -come quella dell'allegato 3 per i siti Natura- anche per le aree protette con vincolo paesaggistico -con particolare riferimento al paesaggio storico- c/o per gli edifici di interesse culturale. Per la città di Napoli, molti siti Natura coincidono con le aree protette anche per la presenza di elementi archeologici d'interesse: sarebbe opportuno valutare gli effetti dell'azione anche sugli elementi archeologici.*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4354 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB
85



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

- con particolare riferimento alla archeologia urbana molto evidente nella città di Napoli, si evidenzia che non è preso in considerazione il tema della valenza paesaggistico/monumentale dei centri storici. >;

REGIONE EMILIA ROMAGNA

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 13117 del 16/09/2014), ha comunicato quanto segue:

<In riferimento alla nota Prot. n. 21325 del 03.09.2014 di codesta Direzione Generale con la quale si comunica che il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica del programma in oggetto, con la presente questa Direzione esprime le seguenti valutazioni preliminari sul rapporto ambientale che riguardano la città metropolitana eli Bologna, così come individuata dalla legge nazionale.

Tenuto conto che nel Rapporto Preliminare Ambientale, p.43, si evidenzia come nel programma "Il tema delle risorse culturali è descritto prendendo in considerazione le aree vincolate secondo due tipi di vincoli: il primo riguarda gli immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004, il secondo le aree vincolate ai sensi dell'art. 14 (142) del D. Lgs 42/2004", si fa presente che per la fase attuativa le mappe di riferimento utili alla localizzazione degli interventi, dovranno individuare, oltre alle suddette aree tutelate, anche gli immobili vincolati ai sensi della Parte II e dell'art. 157 D.Lgs 42/2004 e s.m.i anch'essi soggetti a specifica autorizzazione prevista dallo stesso decreto.

Per quanto concerne la coerenza urbanistica del Programma, si fa presente che attualmente, nelle more dell'adeguamento del Piano Territoriale Paesistico della Regione Emilia Romagna, lo strumento di pianificazione di riferimento per la tutela paesaggistica dell'area metropolitana di Bologna è il Piano Territoriale provinciale della Provincia di Bologna approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n.19 dell' 30/03/04 in variante approvata in ultimo con Delibera del Consiglio Provinciale del n°57 del 28/10/2013.

Si fa presente che, con Del. di Giunta Regionale n. 1284 del 23 luglio 2014, è stato approvato lo schema di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e questa Direzione per l'adeguamento del PTPR ai sensi dell'art. 135 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Si rammenta infine che, ai sensi dell'art. 145 comma 4 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i, una volta approvato l'adeguamento del Piano Paesaggistico regionale, tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica sottordinati, compreso quello relativo all'area metropolitana, dovranno adeguare le proprie previsioni, secondo le procedure previste dalla L.R. 20 del 2000 e s.m.i. >;

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, (parere endoprocedimentale di competenza prot. n.13515 del 02/10/2014), ha comunicato quanto segue;

<In risposta a quanto richiesto da codesta Direzione generale e vista la nota inviata in merito all'oggetto dalla Direzione regionale in indirizzo, prot. 13117 del 16/9/2014, non si ritiene, allo stato attuale, di poter aggiungere ulteriori contributi, convivendo i contenuti della nota medesima.>;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4354 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mhao-dg-beap.servizio3@maffccn.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 10680 del 22/09/2014), ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento all'oggetto, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Preliminare Ambientale e la documentazione inerente al programma in argomento, inviato da codesta Direzione Generale in data 03 settembre 2014 prot. 21325 ed acquisito agli atti di questo Ufficio con prot. n. 9988 del 4 settembre 2014

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2014 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni.

In relazione all'illustrazione preliminare dei contenuti degli assi prioritari indicati nel Documento di Programma e nel Rapporto Ambientale con relativi allegati si rileva che alcune attività previste nel Rapporto Ambientale e nel Documento di Programma (Asse 2, Asse 4), possano avere incidenza sui depositi archeologici sepolti.

Il territorio coincidente quasi interamente con la Provincia di Bologna di competenza di questa Soprintendenza, è caratterizzato fin dall'antichità da un sistema insediativo di carattere sparso e capillare, legato ad uno sfruttamento di tipo prevalentemente agricolo. La presenza di un simile sistema insediativo connota sia la fascia di pianura, che conserva estese tracce della suddivisione centuriata di epoca romana, sia la fascia collinare che, sebbene meno nota dal punto di vista archeologico, è interessata da una maglia di insediamenti altrettanto fitta.

Ai fini della programmazione d'interventi specifici che prevedano scavi o manomissioni del sottosuolo e della definizione dei potenziali impatti sul patrimonio archeologico, si segnala pertanto in primo luogo la necessità che il Rapporto Ambientale (Risorse Culturali e Paesaggio) e il Documento di Programma (Assi Prioritari) tengano conto dei siti archeologici noti, sottoposti a provvedimenti di dichiarazione dell'interesse culturale, o comunque censiti all'interno delle cartografie alleguate agli strumenti di pianificazione urbanistica (PTPR, PICP, PSC e RUE), nonché dei dati contenuti all'interno delle Carte di Rischio e/o Potenzialità Archeologica (disponibili per la maggior parte del territorio regionale ed adottate all'interno dei PSC), così come della presenza di zone di tutela e di elementi dell'impianto storico della centuriazione, assoggettati dal PTPR e dagli strumenti subordinati a specifiche normative di tutela.

In relazione agli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, si rammenta che i lavori pubblici o con contributo pubblico superiore al 50%, dovranno essere assoggettati alla procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico, disciplinata dagli artt. 95-96 del D. Lgs. 163/2006 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE") e s.m.i. ulteriormente definita all'interno degli artt. 239-248 del D.P.R. 207/2010 ("Regolamento di esecuzione e di attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163") e definita dal punto di vista operativo dalla circ. 10 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ("Procedure di verifica



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB
CS



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche")

Nel rinviare a tali norme per la dettagliata descrizione dell'iter procedurale, non sembra superfluo sottolineare l'assoluta necessità che, al fine di garantire la corretta attuazione della procedura e la speditezza e l'efficacia del procedimento, il progetto dell'opera (o un suo stralcio sufficiente a fini archeologici) venga trasmesso alla Soprintendenza dalle stazioni appaltanti in fase di progettazione preliminare e corredato da idonea documentazione archeologica, redatta da soggetti in possesso dei titoli previsti dal D.M. 20 marzo 2009, n. 60.

Per quanto riguarda gli eventuali interventi a committenza privata che potranno essere previsti dovrà essere recepita la disciplina contenuta nelle Norme Tecniche di Attuazione dei PSC dei relativi comparti, che in relazione ai diversi gradi di potenzialità archeologica del territorio possono prevedere la subordinazione degli interventi all'esecuzione di sondaggi archeologici preventivi svolti in accordo con questa Soprintendenza

Nel caso in cui manchino normative specifiche, si segnala infine in ogni caso l'opportunità di trasmettere i progetti che prevedano scavi o manomissioni significative del sottosuolo a questa Soprintendenza che, sulla base dell'esame degli elaborati e dei dati in proprio possesso relativi alla consistenza archeologica del territorio, potrà dare prescrizioni atte ad assicurare la tutela degli eventuali depositi archeologici ma anche ad evitare rallentamenti e sospensioni dei lavori dovuti a rinvenimenti imprevisti e/o a danneggiamenti ai beni culturali presenti nel sottosuolo, al fine di con temperare le esigenze di tutela del patrimonio archeologico con gli altri interessi pubblici e privati>:

REGIONE LAZIO

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio (parere endoprocedimentale di competenza prot. n. 14714 del 25/09/2014), ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento alla comunicazione pervenuta dal Ministero dello Sviluppo Economico tramite posta certificata, acquisita al prot. 12426 del 14/08/2014 e a quella della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea, acquisita al prot. 13896 del 09/09/2014, acquisite le Osservazioni pervenute dalle Soprintendenze già in possesso di code stu Direzione Generale, per quanto possibile valutare, sulla scorta della documentazione pervenuta, si trasmettono le seguenti osservazioni: come primo contributo alla redazione della documentazione del Piano Operativo Nazionale "Città Metropolitane" 2014/2020 giova rammentare gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti nell'area vasta interessata dalla pianificazione in quanto, come già osservato nel Parere di competenza inviato dalla Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma "il Rapporto Ambientale non prende in considerazione i Beni culturali, ma solo la rete "Natura 2000", ovvero il Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) - adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98; fino all'approvazione del PTPR sono vigenti in regime di salvaguardia i 6 Piani Territoriali Paesaggistici approvati con la L.R. 24/98 insistenti sul territorio dei Comuni della Provincia di Roma (PTP n. 2 Litorale Nord; PTP n. 3 Laghi di Bracciano e Vico; PTP n. 4 Valle del Tevere; PTP n. 6/1-7/1- 8/1 Monti Lucretili; PTP n. 7 Monte Rotondo, Tivoli:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4154 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB
fy



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

PTP n.8 Subiaco, Fiuggi, Colleferro; PTP n.9 Castelli Romani).

Sono vigenti inoltre, il PTP n.2 - Stralcio Ostia lido nord e lo stralcio relativo alle XIII e XIV Circoscrizione e i 13 Piani Territoriali Paesaggistici via via approvati tra il 1998 e il 2000 insistenti sul territorio del Comune di Roma (PTP Laghi n.15/0 Area Piccolomini; PTP n.15/1 Marcigliana; PTP n.15/2 Insugherata; PTP n.15/3 Cecchignola Vallerano; PTP n.15/4 Arrone Galeria; PTP n.15/5 Decima Trigatoria; PTP n.15/6 Pineto; PTP n.15/7 Veio Cesano; PTP n.15/8 Tevere; PTP n.15/9 Aniene; PTP n.15/10 Valle dei Casali; PTP n.15/11 Pendici dei Castelli; PTP n.15/12 Valle della Caffarella Appia Antica e Acquedotti).

Nel territorio della Provincia di Roma sono inoltre ricompresi i seguenti parchi regionali, sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 142, co l, lett f) del D.Lgs. 22-1-2004 n. 42, Codice dei beni culturali e del paesaggio:

Appia Antica; Bracciano -Murtignano; Castelli Romani; Monti Lucretili; Monti Simbruini; Valle del Treja; Veio e Inviolata. La Riserva Marina delle Secche di Tor Paterno e le Riserve Statali del Litorale romano e della Tenuta di Castelporziano. Le Riserve Regionali di Decima Malafede; Insugherata; Laurentino Acqua Acetosa; Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco; Macchiatonda; Marcigliana; Monte Catillo; Monte Mario; Monte Soratte; Nomentum; Tenuta di Acquafredda; Valle dei Casali; Valle dell'Aniene (dentro il GRA); Monterano; Tenuta dei Massimi; Tevere Farfa; Tor Caldara; Villa Borghese di Nettuno.

Si ritiene, altresì, rammentare la sussistenza di numerosi beni e di ambiti tutelati sotto il profilo culturale (Parte II artt. 10, 12, 13 e 45 del Codice), richiedendo l'integrazione del Rapporto Ambientale con un approfondimento specifico, al fine di valutare la possibile interferenza/valorizzazione di tali beni con le azioni previste dal Programma. A tal fine sarà possibile interfacciarsi con le Soprintendenze competenti per territorio che offriranno valido supporto ai gruppi di lavoro che dovessero formarsi.

Considerate le peculiarità storico-culturali della Città di Roma e della sua Provincia si valuta indispensabile l'integrazione del Rapporto Ambientale con un'approfondita Relazione Archeologica, redatta per ciascun ambito territoriale interessato.

In tal senso si rimanda alle osservazioni inviate dalla SBAr del Lazio (già in possesso di codesta Direzione Generale) che sottolinea come "... la scelta successiva delle azioni concrete che si prevede di realizzare e che abbiano un impatto sul territorio, con modificazioni sensibili dello stato dei luoghi, dovranno tenere nel debito conto la specificità e la notevole consistenza del patrimonio archeologico esistente (sia quello conosciuto, sia quello potenziale) nel territorio della provincia di Roma. Oltre a numerose ed importanti città antiche dell'area latina che hanno avuto continuità di vita nelle città attuali (quali ad esempio Tivoli, Palestrina, Lanuvio, Albano, Ardea, solo per citarne alcune) si dovranno tenere presenti gli innumerevoli insediamenti di epoca preistorica e protostorica, e gli abitati di epoca repubblicana e poi imperiale, con le relative necropoli, ed inoltre le ville, rustiche o residenziali, che caratterizzavano la bassa Sabina ed il Latium Vetus e che nell'antichità costellavano il territorio circostante Roma in modo estremamente capillare, tanto da renderlo fittamente abitato ed urbanizzato sia per scopi agricoli che per scopi residenziali, fino a costituire, in modo non troppo dissimile da oggi, una sorta di grande fascia suburbana e periferica della metropoli.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mibac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RS



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

A questi si devono aggiungere siti, di dimensione e rilevanza molto variabile, che rappresentavano il tessuto connettivo insediamentale antico, quali i villaggi, che ponendosi nei luoghi di incrocio e distocandosi sui percorsi, assolvevano anche alle esigenze del traffico fornendo i necessari servizi, con il sorgere delle stationes o mansiones, con alberghi, stallaggi, uffici di manutenzione e polizia, o ancora i luoghi di culto, di amministrazione e mercato sparsi nel territorio e talvolta separati dai centri abitati.

Da non dimenticare, inoltre, una serie di beni "lineari", quali in primo luogo la rete degli acquedotti, costruiti in elevato o in condotto sotterraneo, e il sistema viario. I principali agevoli percorsi che mettevano in collegamento questo territorio con Roma, dalla via Appia alla via Latina, dalla via Tiburtina alla via Salaria, delle quali spesso si conservano in modo integrale i tracciati basolati, così in età imperiale come nelle fasi più antiche furono un elemento determinante per il suo forte sviluppo insediamentale e produttivo. Una fitta rete di percorsi secondari e trasversali, i cui tracciati sono ancora oggi spesso riconoscibili, attraversavano poi il territorio, collegando i centri abitati minori."

La complessa stratificazione archeologica del territorio di Roma e Fiumicino è evidenziata anche dalla SSBAR di Roma che, richiamando le norme di PRO vigenti nel territorio di competenza, rammenta che ogni intervento nel sottosuolo dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza stessa.

Il piano in argomento è finalizzato allo sviluppo urbano sostenibile, attraverso il raggiungimento di un insieme di obiettivi generali. Tra questi alcuni appaiono astratti tanto da renderne difficile la valutazione di sostenibilità degli effetti sul paesaggio. In tal senso, si rimanda alle valutazioni espresse dalla SRAP del Comune di Roma (già in vs possesso) che sottolinea come per gli obiettivi di:

- "ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città utilizzando metodi e tecniche innovative, anche legate allo sviluppo di servizi digitali (smart city)";
- "promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per la popolazione e i quartieri in condizioni di disagio, attraverso la riqualificazione degli spazi e la previsione di servizi e percorsi di accompagnamento"

siano stati adottati "Indicatori astratti, che descrivono l'ambiente metropolitano come somma di componenti singole, separatamente individuate. Ciò comporta indirettamente una lettura statica dei dati, non atta a interpretare le sovrapposizioni, le correlazioni e le dinamiche dei fenomeni. (...) Si osserva che il rapporto ambientale si limita a indicare le azioni da effettuarsi e gli obiettivi da conseguire, senza specificare i criteri per determinare le strategie per la localizzazione sul territorio delle aree da destinare alle singole azioni individuate dal piano, per delimitarne i perimetri e i contesti, definendo inoltre le norme e i principi che permettano di plasmare i fini da raggiungere alle specificità di ogni caso, in modo da verificare la concretezza degli intenti nel monitoraggio dei risultati. (...) Specialmente per l'area metropolitana di Roma, la dimostrazione della coerenza tra le dichiarazioni di intento degli obiettivi e delle azioni sulla sostenibilità, necessita che essi si fondino sul riconoscimento delle sedimentazioni del paesaggio culturale della città e del suo intorno."

Per quanto relativo all'obiettivo generale:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4334 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbao-dg-beap.servizio3@maicken.beniculturali.it

RO



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

▪ "rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici", pur reputando condivisibile i fini della riduzione dei gas serra e della riduzione dei consumi energetici, si sottolinea come l'ASSE 2 Emissioni legate a prestazioni Edifici pubblici e illuminazione (OS 2.1.1) sia stato definito senza tenere in alcun conto il particolare regime di tutela previsto dal Codice, che stabilisce che tutto il patrimonio pubblico, avente più di settant'anni è tutelato ope legis, fino all'esperienza della verifica dell'interesse culturale.

Il previsto adeguamento energetico per il miglioramento prestazionale degli edifici (sistemi a fonti di energia rinnovabile quali pannelli fotovoltaici, pannelli solari, isolamenti esterni, modifica di serramenti ed altro) potrebbe infatti presentare alcune criticità in relazione alle istanze di tutela monumentale e, in presenza di specifiche previsioni del PTPR adottato o dei PTP vigenti, alle istanze di tutela paesaggistica.

In questo senso, i successivi approfondimenti del Rapporto Ambientale, dovranno meglio definire le problematiche e gli impatti dell'obiettivo specifico riduzione dei consumi energetici e le emissioni di gas serra dell'Illuminazione pubblica (OS 2.1.1), laddove le aree d'intervento sono poste all'interno o in prossimità dei centri storici (vd art. 29 NTA del PTPR Lazio).

Suscita, inoltre, particolare perplessità l'obiettivo CC3 - EN Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, mini-eolico, fotovoltaico, solare termico, geotermia, mini-idroelettrico, biogas), sostanziato nell'ASSE 2 Produzione energetica da fonte rinnovabile all'interno di complessivi interventi di riqualificazione e ristrutturazione edilizia ed efficientamento energetico degli Edifici pubblici (OS 2.1.1).

Il contributo inviato dalla SBAP del Comune di Roma evidenzia come il Rapporto Ambientale presentato non indichi "da una parte, strategie e criteri di localizzazione, che individuino specifiche prescrizioni per le aree tutelate, dall'altra parte, non si specificano i criteri da applicarsi nei processi decisionali sulle scelte riguardanti la tipologia da adottarsi in base ai caratteri dei luoghi e alle istanze di protezione delle valenze naturali e culturali del paesaggio." Restano ferme le valutazioni sul regime di tutela vigente per gli edifici di proprietà pubblica sopraesposti e sulla delicatezza del paesaggio dei centri storici.

Per quanto relativo all'obiettivo generale:

▪ "contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane".

La SBAP del Comune di Roma rileva che l'obiettivo URB I sul riuso del suolo e sulle aree dismesse e abbandonate, "da una parte, non delinea i criteri per una valutazione cumulativa dell'impatto dell'obsolescenza delle funzioni e del loro ruolo nei processi e nei flussi dei fenomeni che interessano le metropoli (per quantificare l'entità del carico ambientale e il livello di degrado in funzione del tipo d'uso); dall'altra, non specifica le misure da intraprendersi per il contenimento del consumo del territorio e del suolo. Non è sufficiente infatti, per rispettare i criteri di sostenibilità, indicare gli assi da perseguire, (come il 2, OS 2.1. e il 4 OS 4.1.2 e OS 4.1.3 sul recupero degli edifici pubblici e del patrimonio in utilizza/o) senza specificare i requisiti di un riuso coerente con la tutela sia dei singoli beni, sia del paesaggio e del tessuto insediativo del contesto e senza evidenziare le eventuali criticità che quest'azione può generare, (per promuovere indirettamente processi di sostituzione e densificazione edilizia con spostamento incontrollata dei pesi insediativi, modificando irrazionalmente



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4354 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mhac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

il quadro generale delle destinazioni d'uso) incidendo in modo non virtuoso sulla qualità e il benessere ambientale.

Ai fini della tutela, della valorizzazione e della conoscenza dei beni culturali e paesaggistici, nel definire le strategie, le modalità e il carattere delle forme di riuso ammissibili, non si può prescindere dalla valutazione critica delle valenze culturali e paesaggistiche che luoghi in stato di abbandono contengono, nonostante i fenomeni di decadenza che subiscono.

Per valutare l'efficacia dei programmi e indicare le modalità di trasformazione sostenibile per le zone con fenomeni di obsolescenza è necessario individuare parametri e analisi ad hoc, in modo da definire strategie unitarie di riordino urbano, fondate sullo studio critico dell'evoluzione delle città.

Bisogna tenere conto del fatto che le aree industriali abbandonate, le ferrovie, i mercati e depositi, le caserme, i distretti sanitari, gli uffici postali, gli insediamenti rurali in disuso, testimoniano una rete di relazioni e difunzioni che hanno avuto un ruolo determinante nel configurare la forma, la concezione e la riconoscibilità delle metropoli.

Si prendano ad esempio il rapporto tra aree industriali storiche (in cui sorgono edifici di elevata qualità architettonica) hanno istituito con i quartieri operai, con i tracciati ferroviari, e con la disponibilità di risorse (come l'acqua); le interferenze tra aree militari e aree protette; la concatenazione tra insediamenti rurali, archeologia, fossi e boschi nel paesaggio agricolo.

Ciò è particolarmente evidente per le aree dismesse interne alla città storica: nel caso romano si tratta di zone estese, spesso tra loro corre lute, interne o affacciate su zone di elevato valore paesaggistico e culturale, prossime non solo alla rete dei fossi, ma anche al Tevere e all'Aniene.

Si evidenzia che l'asse riguardante il recupero degli edifici pubblici e del patrimonio non utilizzato non contiene criteri utili a verificare il loro valore culturale e ad adottare nel recupero criteri di conservazione, conformi alle definizioni del dlgs 42/04."

Si rammenta che il Codice dei Beni Culturali impone sul patrimonio edilizio pubblico, in virtù delle citate norme che li rendono oggetto di tutela ope legis, anche tutto il disposto del Titolo I e II, ovvero ai Capi relativi alla Conservazione, alla Circolazione in ambito nazionale e alla Valorizzazione dei beni culturali.

Per quanto relativo all'Urb 2

Miglioramento del metabolismo urbano

che riguarda la gestione delle acque, la SBAP del Comune di Roma segnala che "il programma non individua azioni per la protezione unitaria del reticolo idrografico nella sua totalità, ma definisce orientamenti generali per azioni sulle singole componenti. Le prescrizioni puntuali indicate per minimizzare gli impatti nei singoli tratti dei corsi d'acqua, si riducono a indicazioni generiche per favorire opere di preverdisment e recupero vegetazionale mediante l'uso di piante autoctone, pertanto del tutto insufficienti a proteggere il sistema idrico come bene da tutelare e come risorsa."

Particolarmente rischioso appare la previsione di un ricorso indiscriminato all'istituto della compensazione, che, la citata Soprintendenza "ritiene, debba essere limitato invece a casi specifici, in quanto in contrasto con i principi di salvaguardia della rarità e unicità delle biocenosi e della biodiversità." Si rappresenta come tale perplessità sia condivisa dalla Direzione Regionale scrivente.

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PBC: mhao-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, l'obiettivo non illustra, da una parte, strategie e criteri di localizzazione che preservino e ed escludano la realizzazione degli impianti dalle aree tutelate dal punto di vista monumentale e paesaggistico, dall'altra non individua le azioni per recuperare le aree contaminate in siti di pregio paesaggistico.

Per quanto relativo all'Urb 2:

- Protezione della natura, del paesaggio, della silvicoltura, delle risorse agricole, ecc., intorno alle città, e il rafforzamento dei loro legami o della loro articolazione con le città (per esempio, con le cinture verdi e/o i corridoi connessi e in continuità con la rete dei parchi e degli spazi pubblici), il "regreening" della città esistente, ecc.

Gli obiettivi di sostenibilità contenuti nel programma sono senza dubbio condivisibili e, in ragione della peculiarità del territorio del Comune e della Provincia di Roma, potrebbero essere raggiunti tramite la valorizzazione dei parchi e riserve che interessano l'area esterna del Comune. Come rilevato dalla SBAP del Comune di Roma "il programma non stabilisce criteri specifici per temperare gli interventi di recupero urbano attraverso l'impianto di nuovi sistemi vegetazionali (cinture verdi, piani di forestazione urbana, recupero mediante regreening) e per la salvaguardia del verde esistente (paesaggio delle culture tradizionali; verde urbano storico, parchi, ville e giardini vincolati dal punto di vista culturale e paesaggistico). Si rileva, in particolare, che le azioni previste non indicano indirizzi tematici specifici sui piani di gestione delle ville e dei parchi storici, in cui spesso insistono siti di interesse comunitario e nicchie di biodiversità: è necessario analizzare i potenziali conflitti tra tutela monumentale e istanze ecologiche, per poter redigere piani efficaci per la conservazione del patrimonio naturale e culturale."

Si rimane in attesa di opportune integrazioni del Rapporto Ambientale che consentano il prosieguo dell'Istruttoria>.

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio (parere istruttorio di competenza prot. n. 10721 del 22/09/2014), ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento alla proposta di programma in oggetto. Quest'Ufficio, esaminata la documentazione disponibile, comunica quanto segue.

In generale la strategia prevista dal programma e gli obiettivi individuati nei diversi assi prioritari non sembrano porre - in linea di principio - problemi specifici, o quanto meno che siano individuabili già in questa fase, per le esigenze di tutela archeologica nell'ambito del territorio interessato di competenza di questa Soprintendenza.

Naturalmente la scelta successiva delle azioni concrete che si prevede di realizzare e che abbiano un impatto sul territorio, con modificazioni sensibili dello stato dei luoghi, dovranno tenere nel debito conto la specificità e la notevole consistenza del patrimonio archeologico esistente (sia quello conosciuto, sia quello potenziale) nel territorio della provincia di Roma.

Oltre a numerose ed importanti città antiche dell'area latina che hanno avuto continuità di vita nelle città attuali (quali ad esempio Tivoli, Palestrina, Lanuvio, Albano, Ardea, solo per citarne alcune) si dovranno tenere presenti gli innumerevoli insediamenti di epoca preistorica e protostorica, e



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Miobele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbao-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Res
P8



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

gli abitati d'epoca repubblicana e poi imperiale, con le relative necropoli, ed inoltre le ville, rustiche o residenziali, che caratterizzavano la bassa Sabina ed il Latium Vetus e che nell'antichità costellavano il territorio circostante Roma in modo estremamente capillare, tanto da renderlo fittamente abitato ed urbanizzato sia per scopi agricoli che per scopi residenziali, tino a costituire, in modo non troppo dissimile da oggi, una zona di grande fascia suburbana e periferica della metropoli.

A questi si devono aggiungere siti, di dimensione e rilevanza molto variabile, che rappresentano il tessuto connettivo insediamentale antico, quali i villaggi, che ponendosi nei luoghi d'incrocio e dislocandosi sui percorsi, assolvevano anche alle esigenze del traffico fornendo i necessari servizi, con il sorgere delle stationes o mansiones, con alberghi, stallaggi, uffici di manutenzione e polizia, o ancora i luoghi di culto, di amministrazione e mercato sparsi nel territorio e talvolta separati dai centri abitati

Da non dimenticare, inoltre, una serie di beni "lineari", quali in primo luogo la rete degli acquedotti, costruiti in elevato o in condotto sotterraneo, e il sistema viario. I principali agevolati percorsi che mettevano in collegamento questo territorio con Roma, dalla via Appia alla via Latina, dalla via Tiburtina alla via Salaria, delle quali spesso si conservano in modo integrale i tracciati basolati, così in da imperiale come nelle rasi più antiche furono un elemento determinante per il suo forte sviluppo insediamentale e produttivo. Una fitta rete di percorsi secondari e trasversali, i cui tracciati sono ancora oggi spesso riconoscibili, attraversavano poi il territorio, collegando i centri abitati minori.

Infine si deve ricordare che il territorio in esame, nonostante la densità degli interventi moderni di edificazione e di infrastrutture, conserva ancora ampi settori in cui sono riconoscibili gli interventi agricoli antichi, quali le reti di drenaggio, le canalizzazioni, le divisioni agrarie, le fosse di piantumazione, ecc .. che rappresentano una importante testimonianza del paesaggio archeologico antico che merita la più attenta tutela

Per quanto fin qui sinteticamente accennato è evidente che la salvaguardia di questi beni archeologici impone di attuare scelte che limitino drasticamente il consumo del territorio e lo stravolgimento dei suoli. Appare pertanto senz'altro condivisibile l'indirizzo del programma in esame che prevede la ristrutturazione ed il recupero di immobili esistenti nonché la riqualificazione di spazi verdi aperti.

Nello stesso modo per le esigenze di tutela archeologica risulta positivo che si rivolga una particolare attenzione alla mobilità che indubbiamente costituisce uno dei principali problemi del territorio della provincia romana, attraverso la previsione di interventi di pedonalizzazione, di piste ciclabili e nodi di interscambio. Per quanto riguarda le direttrici viarie, la Scrivente ritiene che sarebbe opportuno dare la priorità al potenziamento delle reti (stradale o ferroviaria) esistenti, al fine di evitare la realizzazione di nuove direttrici che - in linea generale - hanno un forte impatto con il patrimonio archeologico sia direttamente, a causa dell'ampiezza dell'ingombro e della "rigidità" delle esigenze di progettazione sia indirettamente, per l'azione di profonda parcellizzazione del territorio e la creazione di estese aree "di risulta", che subiscono un inevitabile abbandono degli usi agricoli e della manutenzione a causa della scarsa agibilità e raggiungibilità.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Per quanto attiene infine l'obiettivo previsto di incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili si ritiene di dover segnalare l'opportunità di privilegiare per quanto possibile la realizzazione di infrastrutture collegate a costruzioni esistenti, in modo da contenere al massimo il consumo del territorio e l'inserimento di elementi di forte impatto nel paesaggio archeologico, laddove conservato. In tal senso è infatti significativa l'esperienza degli anni appena trascorsi, che ha visto il proliferare di realizzazioni di numerosissimi impianti fotovoltaici a terra: la progettazione di tali impianti, infatti, nel prevedere una esposizione idonea ai raggi solari, ha fatto sì che i siti oggi individuati abbiano coinciso, in moltissimi casi, con gli stessi siti prescelti nell'antichità proprio per le medesime caratteristiche - per l'installazione di impianti agricoli e produttivi, creando notevoli problemi per la tutela e la conservazione. >;

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per il Comune di Roma, (parere di competenza prot. n.14482 del 22/09/2014) ha comunicato le seguenti osservazioni;

<Quest'Ufficio, esaminata la documentazione allegata alla procedura VAS in oggetto, rileva quanto segue.

Il rapporto ambientale riguardante il Pon metro 2014/2020, sullo sviluppo urbano sostenibile, dedicato agli obiettivi:

1. **ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città utilizzando metodi e tecniche innovative, anche legate allo sviluppo di servizi digitali (smart city)**
2. **promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per la popolazione e i quartieri in condizioni di disagio, attraverso la riqualificazione degli spazi e la previsione di servizi e percorsi di accompagnamento.**

è formulato adottando indicatori astratti, che descrivono l'ambiente metropolitano come somma di componenti singole, separatamente individuate. Ciò comporta indirettamente una lettura statica dei dati, non atta a interpretare le sovrapposizioni, le correlazioni e le dinamiche dei fenomeni.

Ne consegue che i parametri impiegati risultino schematici, e non adeguati ad analizzare le specificità della città storica e del paesaggio, fondati sulla stratificazione materiale e simbolica che i luoghi testimoniano. Questo genera possibili incongruità tra le finalità del PON e quelle della tutela, della valorizzazione e della conoscenza dei beni culturali e paesaggistici.

Si osserva che il rapporto ambientale si limita a indicare le azioni da effettuarsi e gli obiettivi da conseguire, senza specificare i criteri per determinare le strategie per la localizzazione sul territorio delle aree da destinare alle singole azioni individuate dal piano, per delimitarne i perimetri e i contesti, definendo inoltre le norme e i principi che permettano di plasmare i fini da raggiungere alle specificità di ogni caso, in modo da verificare la concretezza degli intenti nel monitoraggio dei risultati.

Specialmente per l'area metropolitana di Roma, la dimostrazione della coerenza tra le dichiarazioni di intento degli obiettivi e delle azioni sulla sostenibilità, necessita che essi si fondino sul riconoscimento delle sedimentazioni del paesaggio culturale della città e del suo intorno.



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mslcccr.beniculturali.it

RB
R6



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Limitare l'analisi della vulnerabilità ambientale alla valutazione d'incidenza e alle procedure di screening, per altro indirizzate sostanzialmente ai siti individuati dalla rete Natura 2000, non tiene in considerazione il fatto che la definizione del patrimonio culturale e paesaggistico e i vincoli stabiliti dal DLgs 42/04, discendono da principi di tutela, elaborati in un arco di tempo secolare, e sono strettamente connessi alla definizione giuridica di interesse pubblico. I vincoli paesaggistici ex DLgs 42/04 inoltre, sono semplicemente citati dal Rapporto, ma non ne sono approfonditi i contenuti.

Si rammenta che l'efficace definizione di paesaggio come "opera congiunta dell'uomo e della natura", alla base dei vincoli paesaggistici della legge 1497 del 1939 è la stessa che si ritrova nella Convenzione europea e nelle raccomandazioni dell'Unesco.

Si sottolinea infine, che, gli obiettivi riguardanti la partecipazione e l'inclusione sociale, la divulgazione in materia di sostenibilità ambientale, necessitano che siano previste azioni specifiche per diffondere la conoscenza del patrimonio culturale e paesaggistico e la consapevolezza sull'uso rispettoso di queste risorse.

Cambiamenti climatici

CC3-EN

Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, mini-eolico, fotovoltaico, solare termico, geotermia, mini-idroelettrico, biogas) [Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili] Target: raggiungere la copertura dei consumi con fonti rinnovabili del 17% al 2020 (DLgs 28/2011) secondo quanto stabilito dal Burden Sharing Stato-Regioni (DM del 15 marzo 2012 cfr tabella 4).

Per quanto riguarda la energie rinnovabili, l'obiettivo non indica, da una parte, strategie e criteri di localizzazione, che individuino specifiche prescrizioni per le aree tutelate, dall'altra parte, non si specificano i criteri da applicarsi nei processi decisionali sulle scelte riguardanti la tipologia da adottarsi in base ai caratteri dei luoghi e alle istanze di protezione delle valenze naturali e culturali del paesaggio.

Ambiente urbano

URB1

Si rileva che l'obiettivo URB1 sul riuso del suolo e sulle aree dismesse e abbandonate, da una parte, non delinea i criteri per una valutazione cumulativa dell'impatto dell'obsolescenza delle funzioni e del loro ruolo nei processi e nei flussi dei fenomeni che interessano le metropoli (per quantificare l'entità del carico ambientale e il livello di degrado in funzione del tipo d'uso); dall'altra, non specifica le misure da intraprendersi per il contenimento del consumo del territorio e del suolo.

Non è sufficiente infatti, per rispettare i criteri di sostenibilità, indicare gli assi da perseguire, (come il 2. O.S 2.1. e il 4. O.S 4.1.2 e O.S 4.1.3 sul recupero degli edifici pubblici e del patrimonio inutilizzato) senza specificare da una parte, i requisiti di un riuso coerente con la tutela sia dei singoli beni, sia del paesaggio e del tessuto insediativo del contesto; senza evidenziare, dall'altra, le eventuali criticità che quest'azione può generare, (per promuovere indirettamente processi di sostituzione e densificazione edilizia, con spostamento incontrollato dei pesi insediativi, modificando irrazionalmente il quadro generale delle destinazioni d'uso) incidendo in modo non virtuoso sulla qualità e il benessere ambientale.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4354 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Ai fini della tutela, della valorizzazione e della conoscenza dei beni culturali e paesaggistici, nel definire le strategie le modalità e il carattere delle forme di riuso ammissibili, non si può prescindere dalla valutazione critica delle valenze culturali e paesaggistiche che luoghi in stato di abbandono contengono, nonostante i fenomeni di decadenza che subiscono.

Per valutare l'efficacia dei programmi e indicare le modalità di trasformazione sostenibile per le zone con fenomeni di obsolescenza è necessario individuare parametri e analisi ad hoc, in modo da definire strategie unitarie di riordino urbano, fondate sullo studio critico dell'evoluzione delle città.

Bisogna tenere conto del fatto che le aree industriali abbandonate, le ferrovie, i mercati, i depositi, le caserme, i distretti sanitari, gli uffici postali, gli insediamenti rurali in disuso, testimoniano una rete di relazioni e di funzioni che hanno avuto un ruolo determinante nel configurare la forma, la concezione e la riconoscibilità delle metropoli.

Si prendano ad esempio il rapporto che le aree industriali storiche (in cui sorgono edifici di elevata qualità architettonica) hanno istituito con i quartieri operai, con i tracciati ferroviari e con la disponibilità di risorse (come l'acqua); le interferenze tra aree militari e aree protette; la concatenazione tra insediamenti rurali, archeologia, fossi e boschi nel paesaggio agricolo.

Ciò è particolarmente evidente per le aree dismesse interne alla città storica: nel caso romano si tratta di zone estese, spesso tra loro correlate, interne o affacciate su zone di elevato valore paesaggistico e culturale, prossime non solo alla rete dei fossi, ma anche al Tevere e all'Aniene.

Si evidenzia che l'asse riguardante il recupero degli edifici pubblici e del patrimonio non utilizzato non contiene criteri atti a verificare il loro valore culturale e ad adottare nel recupero criteri di conservazione, conformi alle definizioni del dlgs 42/04.

Il programma non esplicita la casistica che permette di derogare al criterio di non occupare e non impermeabilizzare ulteriormente il suolo "Riflettendo sugli effetti inerenti l'uso delle risorse, appare importante la scelta di privilegiare principalmente il recupero di immobili e strutture esistenti piuttosto che prevedere nuova occupazione di suolo. In diverse azioni però tale possibilità non è preclusa, sia per la costruzione o efficientamento di nodi di interscambio e infrastrutture per la mobilità che per la realizzazione di strutture e infrastrutture per servizi e alloggi".

L'obiettivo costituisce pertanto una raccomandazione generica.

Urb 2

Il miglioramento del metabolismo urbano

Per quanto riguarda la gestione delle acque, il programma non individua azioni per la protezione unitaria del reticolo idrografico nella sua totalità, ma definisce orientamenti generali per azioni sulle singole componenti.

Le prescrizioni puntuali indicate per minimizzare gli impatti nei singoli tratti dei corsi d'acqua, si riducono a indicazioni generiche per favorire opere di preverdisment e recupero vegetazionale mediante l'uso di piante autoctone, pertanto del tutto insufficienti a proteggere il sistema idrico come bene da tutelare e come risorsa.

Si sottolinea inoltre che l'obiettivo prevede di ricorrere indiscriminatamente all'istituto della compensazione, che, si ritiene, debba essere limitato invece a casi specifici, in quanto in contrasto con i principi di salvaguardia della rarità e unicità delle biocenosi e della biodiversità.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

28/18





Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

L'obiettivo non specifica i criteri per verificare l'entità dell'impatto dei singoli interventi sul sistema delle acque nel corso del tempo, soprattutto quando siano interessati la confluenza di dei corsi d'acqua, la presenza di bacini naturali e artificiali, sorgenti, geositi e biotopi di particolare rilevanza. Nel caso romano, in particolare, l'obiettivo è inadeguato a salvaguardare la rete delle acque, e non tiene conto inoltre della valenza culturale che i fossi hanno assunto nel costituirsi dell'identità della Campagna Romana.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, l'obiettivo non illustra, da una parte, strategie e criteri di localizzazione che preservino e ed escludano la realizzazione degli impianti dalle aree tutelate dal punto di vista monumentale e paesaggistico, dall'altra non individua le azioni per recuperare le aree contaminate in siti di pregio paesaggistico.

Per quanto riguarda le tematiche riguardanti il miglioramento della rete delle infrastrutture il recupero abitativo, legato all'esclusione sociale, si rimanda a quanto rilevato per l'obiettivo URB1.

URB 3

"Protezione della natura, del paesaggio, della silvicoltura, delle risorse agricole, ecc., intorno alle città, e il rafforzamento dei loro legami o della loro articolazione con le città (per esempio, con le cinture verdi e/o i corridoi connessi e in continuità con la rete dei parchi e degli spazi pubblici), il "regreening" della città esistente, ecc."

Per quanto concerne questi obiettivi, si evidenzia che il programma non stabilisce criteri specifici per contemperare gli interventi di recupero urbano attraverso l'impianto di nuovi sistemi vegetazionali (cinture verdi, piani di forestazione urbana, recupero mediante regreening) con i programmi per la salvaguardia del verde esistente (paesaggio delle culture tradizionali, verde urbano storico, parchi, ville e giardini vincolati dal punto di vista culturale e paesaggistico).

Si rileva, in particolare, che le azioni previste dal programma non indicano indirizzi tematici specifici sui piani di gestione del delle ville e dei parchi storici, in cui spesso insistono siti di interesse comunitario e nicchie di biodiversità: è necessario analizzare i potenziali conflitti tra tutela monumentale e istanze ecologiche, per poter redigere piani efficaci per la conservazione del patrimonio naturale e culturale.

Mobilità sostenibile

In riferimento alle priorità individuate a livello nazionale e, in particolare, nel piano per le piste ciclabili del PRG di Roma, si rileva che gli obiettivi individuati non sono fondati su principi legati alla tutela e alla valorizzazione culturale delle strade storiche, per promuovere una concezione di itinerario legato all'apprezzamento del paesaggio urbano da scoprire e percorrere lentamente.

Si riportano di seguito gli obiettivi individuati dal piano di Roma Capitale:

- sviluppo dell'intermodalità tra trasporto pubblico e bicicletta (realizzazione di parcheggi per biciclette nei nodi di scambio, bike sharing, trasporto di biciclette a bordo dei mezzi pubblici);
- sensibilizzazione dei cittadini alla mobilità dolce e alla sicurezza stradale (attività di comunicazione, formazione e sensibilizzazione, in particolare rivolta ai giovani);



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4354 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB
RS



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- incentivazione e promozione all' uso della bicicletta nelle scuole e negli attrattori commerciali;
- sviluppo della ciclabilità nei quartieri attraverso la realizzazione di reti locali a partire da 6 aree pilota, anche con azioni di incentivazione per la realizzazione di parcheggi nei condomini;
- realizzazione di una rete ciclabile principale di base attraverso: la ricucitura ed il completamento della rete esistente

Essi si fondano su requisiti che mirano a soddisfare standard generali, applicabili ad ogni metropoli: ma non sono stati calati nello specificità e ai caratteri del contesto romano.>:

Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma (parere di competenza prot. n. 31424 del 18/09/2014), ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento alla richiesta pervenuta in data 04/09/14, esaminati gli elaborati consultabili sul Web www.dps.gov.it, questa Soprintendenza comunica il seguente parere e formula le seguenti osservazioni:

- premesso che il programma così come indicato negli assi e relativi obiettivi risulta condivisibile nel suo contenuto, il carattere di vasto raggio del medesimo non consente ad oggi di valutare l'impatto sull'intera componente ambientale del "patrimonio culturale", inteso come insieme di beni archeologici, monumentali e paesaggistici;
- Il rapporto ambientale non prende in considerazione, infatti, i Beni Culturali ma soltanto i siti della rete Roma Natura 2000: il capoverso "Risorse culturali e paesaggio" relativo alla "Analisi di contesto" capitolo IV del Rapporto Ambientale risulta insufficiente perché non annovera i Beni di cui alla parte II del Dlgs 42/04 e non analizza gli effetti attesi sul patrimonio paesaggistico declinando soltanto il riferimento normativo alla parte III del citato decreto. Nel quadro di riferimento normativo non risulta inserito né il codice stesso né gli strumenti di pianificazione territoriali (PTP - PTPR - PRG).
- In considerazione di quanto premesso e della genericità delle indicazioni sia della tipologia che della localizzazione degli interventi non è possibile verificare la coerenza delle azioni ed interventi rispetto alla situazione vincolistica vigente o in itinere;
- In ragione pertanto della complessa stratificazione archeologica della città di Roma e Fiumicino parte, riconosciuta anche nella normativa vigente della pianificazione territoriale, si rammenta che qualsiasi intervento che comporti modifiche del sottosuolo dovrà essere trasmesso a questa Soprintendenza. Si sottolinea, infatti, che elementi di criticità con impatto sulla componente culturale possono essere individuati nell'ambito delle seguenti misure degli assi:
 - 2.1.1.1 - risparmio energetico negli edifici pubblici
 - 2.1.1.2. - illuminazione pubblica sostenibile
 - 2.2.1.1. - nodi di interscambio modali
 - 2.2.1.4. - mobilità lenta
 - 4.1.1.1. - realizzazione e recupero degli alloggi
 - 4.1.2.1. - alloggi per Rom, Sinti, e Camminanti
 - 4.1.2.2. - alloggi e spazi per servizi ai senza dimora



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4354 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-heap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-heap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Si dichiara, infine, la disponibilità di quest'Ufficio a fornire supporto, secondo le direttive di codeste direzioni ai gruppi di lavoro previsti nell'ambito della Governance ambientale per l'attuazione. >;

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, (parere di competenza prot. n. 26351 del 22/09/2014), ha comunicato le seguenti osservazioni:

<Con riferimento all'oggetto e nel fare seguito all'intercorsa corrispondenza sulla questione delle osservazioni alla procedura di VAS sulla Proposta di Programma Città Metropolitane di cui si tratta si rappresenta quanto segue.

- Il programma risulta impostato essenzialmente su una valutazione più degli aspetti economici ed ambientali dei territori dei comuni individuati come "città metropolitane", tra cui quello di Roma, pur estendendo alcune rilevazioni anche al territorio più ampio delle pertinenze provinciali;
- In tal senso alcuni degli aspetti considerati afferiscono solo marginalmente alle competenze della scrivente soprintendenza;
- Più in particolare vengono trattati argomenti di propria spettanza ai punti 4.2) "Ambiente urbano"; Risorse culturali e paesaggio (p. 43) del Rapporto Ambientale, ove però vengono enucleate solo le tipologie vincolistiche paesaggistiche di cui agli artt. 134, lett. a) e b), 136 e 142 (erroneamente citato come 42) del D.Lgs. 42/2004 senza fare riferimento invece alle tipologie vincolistiche di cui agli artt. 10 e 12 del Titolo II del medesimo D.Lgs. (beni culturali);
- Successivamente (p.49) vengono sommariamente cartografate sull'intero ambito provinciale le suddette tipologie vincolistiche, rimandando tuttavia ad una fase successiva l'estensione e l'approfondimento della rilevazione sulla base di una collaborazione con il solo MIBACT, senza considerare in tal senso le attribuzioni di legge attribuite ordinariamente all'Amministrazione regionale competente;
- All'allegato 3 del Rapporto Ambientale "Studio d'incidenza ambientale sui siti della Rete Natura 2000" vengono inoltre elencati ed evidenziati cartograficamente, sempre in ambito provinciale oltre che comunale, i siti SIC e ZPS presenti sul territorio;
- Alla luce di quanto sopra espresso non si rilevano particolari elementi di criticità con riferimento al Rapporto Ambientale di cui si tratta, riservandosi di ampliare ed approfondire le proprie valutazioni allorché verranno maggiormente specificati gli aspetti più puntuali dei singoli interventi. >:

Soprintendenza Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale, (parere di competenza prot. n.8026 del 07/10/2014), ha comunicato le seguenti osservazioni:

<In riferimento alle note pari oggetto nn.14196 del 15.9.2014 e 14714 del 25.9.2014 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, questo Ufficio, esaminata la documentazione disponibile, comunica quanto segue.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbao-dg-beap.servizio3@mailormi.beniculturali.it

RB RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Il programma PON METRO prevede di intervenire nei settori dell'agenda digitale, dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, del disagio abitativo, della marginalità sociale e dell'economia sociale, secondo le due direzioni principali:

- 1- ridisegno e modernizzazione dei servizi urbani per i residenti e gli utilizzatori delle città utilizzando metodi e tecniche innovative, anche legate allo sviluppo di servizi digitali (smart city);
- 2- promozione di pratiche e progetti di inclusione sociale per la popolazione e i quartieri in condizioni di disagio, attraverso la riqualificazione degli spazi e la previsione di servizi e percorsi di accompagnamento.

Per organizzare le risorse e le modalità di realizzazione degli obiettivi, il programma si articola in cinque assi prioritari: di questi quelli che - almeno ad ora - sembrano avere il maggior impatto ambientale, in relazione al patrimonio archeologico presente sul nostro territorio, sono gli Assi 2 (mobilità e trasporto) e 4 (recupero immobili e spazi inutilizzati). A tale proposito si osserva innanzitutto che, come già evidenziato dalla Soprintendenza per i Beni. Architettonici e Paesaggistici del Lazio nella propria nota n. 26351 del 22.9.2014 (nostro prot. n. 7617 del 24.9.2014), nel Rapporto Ambientale vi è solo un generico richiamo alle tipologie vincolistiche paesaggistiche di cui alla parte III del D. Lgs 42/2004 (Codice dei Beni Culturali), senza alcun riferimento invece alle tipologie vincolistiche di cui alla parte II del Codice; inoltre il programma risulta essere impostato in sostanza sui comuni individuati come "città metropolitane", Roma nel nostro caso, ed in modo assai astratto e generico, difficilmente valutabile. Pertanto la scelta successiva delle azioni concrete che si prevede di realizzare dovrà tenere nel debito conto la specificità e la notevole consistenza del patrimonio archeologico esistente (sia quello conosciuto, sia quello potenziale) nel territorio del Comune di Roma e della provincia romana.

Basti qui ricordare che il territorio di nostra competenza è connotato da una fusione straordinaria fra paesaggio e presenza antropica: infatti il paesaggio, a nord ed a nordovest di Roma, ha una sua precipua specificità, che lo distingue nettamente da quello della più classica campagna romana ad est del Tevere. Tale identità nasce dalle caratteristiche morfologiche del territorio, tipiche dell'Etruria meridionale. Il paesaggio dominante, anche se non esclusivo dell'Etruria meridionale - che ha da sempre influito sulle scelte insediative delle comunità stanziate in questa regione - è quello della piattaforma vulcanica incisa, costituita da una coltre di rocce piroclastiche, perlopiù tufacee, provenienti dagli apparati eruttivi sabatino-cimino e vulsino, che si sono depositate con spessori diversi su di un sottofondo di formazioni sedimentarie. L'erosione fluviale ed i movimenti franosi hanno ritagliato da queste ampie formazioni tabulate una miriade di pianori di dimensioni e forme assai varie, in genere delimitati da pareti strapiombanti in profondi e stretti valloni, che possono rivestire la funzione di eccellenti difese naturali, soprattutto nei casi in cui risultino cingere interamente il perimetro del pianoro. Da sempre l'uomo ha occupato tali pianori: alcuni casi di insediamenti impiantati su alture isolate risalgono già al Neolitico ed all'età del Rame. E' dunque un paesaggio creato dal tufo, definito sulla base delle caratteristiche morfologiche disegnate dalla rete idrografica, e che compone il tipico paesaggio dell'Etruria meridionale, quello delle "forre" alternate agli altopiani, con grande valore di testimonianza del paesaggio antropizzato.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4334 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbur-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Ris 06



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Paesaggio che condiziona la presenza umana fin dalla preistoria e genera modalità di popolamento del tutto specifiche, in particolare per quanto concerne la viabilità. E' sui grandi pianori tufacei che sorgono infatti le celebri metropoli etrusche, come Veio e Cerveteri (sito UNESCO), che ricadono nell'arco del PON METRO. L'organizzazione antica del territorio dell'Etruria Meridionale, risalente agli Etruschi, passerà poi al mondo romano ed, attraverso il medioevo, rifluirà nella struttura della classica tenuta rinascimentale dell'agro romano. Ciò fa risaltare ancor di più il carattere conservativo delle modalità insediative antiche, e soprattutto della viabilità preesistente, che giunge direttamente agli inizi del secolo XX, quando le bonifiche agricole e soprattutto le nuove divisioni fondiari trasformano i latifondi, e l'antica viabilità - comunque sempre conservatasi - diviene il nuovo asse di sviluppo dei nuovi centri rurali. E' solo in tempi molto lenti che gli antichi tracciati etruschi, originati in epoca preistorica dalla transumanza, sono diventati assi di penetrazione di urbanizzazione estensiva spontanea, priva di qualsiasi regolamentazione ma a basso impatto ambientale e paesaggistico, che quindi si è inserita nel territorio senza snaturarlo. La seconda metà del sec. XX e l'attuale hanno invece visto l'espandersi di un'edilizia intensiva puramente speculativa, di nessuna qualità urbanistica e con pesantissimo impatto ambientale.

Alla luce di queste considerazioni si ritiene che la tutela e la salvaguardia del paesaggio archeologico dell'Etruria Meridionale impongano di attuare scelte che riducano al massimo il consumo di territorio in ogni suo aspetto e che prevedano - in particolare per quanto concerne l'asse 2.2 - soprattutto il potenziamento delle reti esistenti. Pertanto, pur non rilevando particolari elementi di criticità e condividendo obiettivi e strategie del programma, ci si riserva di ampliare ed approfondire le proprie valutazioni allorché verranno maggiormente specificati gli aspetti più puntuali dei singoli interventi. A tal fine si suggerisce di integrare in fase successiva il Rapporto Ambientale con un approfondimento dell'analisi del territorio provinciale e del suo rapporto futuro con Roma.>

REGIONE LIGURIA

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, (parere istruttorio di competenza prot. n.18041 del 20/06/2014), ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Con riferimento all'avvio della fase di consultazione della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 comma 1 del programma "PON Città Metropolitane" definito nel complessivo dell' Agenda urbana nazionale delineata nell' Accordo di Partenariato della programmazione 2014-2020, pratica n.64 banca dati www.ambienteliguria.it, la scrivente Soprintendenza propone le osservazioni, indicazioni propositive e contributi istruttori per i profili di competenza ai sensi del D.lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio seconda e terza parte.

Le aree urbane costituiscono ambiti territoriali in cui convivono in maniera più esplicita che altrove opportunità per le azioni alle diverse scale, per le quali si conferma l'esigenza di adottare un approccio integrato con riferimento alle complessive ricadute sul sistema dei beni culturali e paesaggistici, nella logica di scelte compatibili secondo gli obiettivi tra l'altro della Carta di Lipsia sulle Città Europee Sostenibili del 2007 e la struttura geografica indicata dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni".



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00183 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mslicert.beniculturali.it

RP
B



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Le attività pianificatorie e progettuali del programma dovranno tenere conto della complessità e fragilità del patrimonio culturale e paesaggistico ligure anche in termini di integrazione dei rapporti tra costa ed entroterra, territori urbani e nuclei urbani rurali storici anche quali risorse per un turismo sostenibile.

Nelle conurbazioni costiere si concentrano scenari di trasformazione e di potenziale conflitto con i valori tutelati e densità allocativa del patrimonio culturale oggetto di tutela monumentale ai sensi degli articoli 10 e 12 del codice la cui consistenza in continuo aggiornamento ed implementazione è riscontrabile dalla banca dati regionale <http://www.liguriavincoli.it> e negli elenchi pubblicati sul sito istituzionale della scrivente Soprintendenza [www.. http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it](http://www.sbapge.liguria.beniculturali.it).

Il capoluogo genovese conserva il sito "Genova: le Strade nuove e il sistema dei palazzi dei Rolli" che conserva spazi urbani unitari di epoca tardo-rinascimentale e barocca, e le «maggiori dimore, varie per forma e distribuzione, sorteggiate in liste ufficiali (rolli) per ospitare le visite di Stato. I palazzi, spesso eretti su suolo declive, articolati in sequenza atrio - cortile - scalone - giardino e ricchi di decorazioni interne, esprimono una singolare identità sociale ed economica che inaugura l'architettura urbana di età moderna in Europa" iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO della Convenzione per la Protezione del Patrimonio Culturale e Naturale Mondiale.

Il paesaggio ligure è caratterizzato da una forte densità vincolistica ai sensi dell'art. 136 del Codice nell'estensione del territorio costiero attraversato dai percorsi visuali del tratto storico della strada Aurelia, mentre, nelle aree interne, la presenza del vincolo ha spesso carattere più episodico e puntuale con previsioni di tipo generico ai sensi dell'art. 142 del Codice per territori boscati, ambiti fluviali, usi civici agrari, parchi, aree archeologiche, zone umide.

I principali valori tutelati dalle dichiarazioni di interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice sono costituiti dagli ambiti paesaggistici aventi valore estetico tradizionale, cospicui caratteri di bellezza naturale o singolarità geologica e costituenti "quadri o punti di belvedere accessibili al pubblico dai quali si goda lo spettacolo di tali bellezze".

Il quadro dei valori paesaggistici di riferimento, secondo gli obiettivi della co-pianificazione paesaggistica definita ai sensi dell'art. 143 del Codice dovranno trovare definizione attraverso strumenti di pianificazione paesaggistica conformi ai contenuti dell'art. 135 del Codice definendo anche con riferimento agli ambiti urbani genovesi "mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi; all'individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e con il principio del minor consumo del territorio, e comunque tali da non diminuire il pregio paesaggistico di ciascun ambito, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole; al recupero e alla riqualificazione degli immobili e delle aree compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti, nonché alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati; all'individuazione di altri interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione ai principi dello sviluppo sostenibile".



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB 85



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

L'approccio sperimentale del programma con riferimento in particolare agli assi prioritari agenda digitale, mobilità sostenibile, energia, dovrà trovare una adeguata definizione alla luce delle peculiarità e della diffusione del patrimonio culturale e paesaggistico, nei confronti del quale dovranno essere analizzate le ricadute e le linee guida di interventi con il coinvolgimento degli Uffici ministeriali competenti. >:

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria (parere istruttorio di competenza prot. n. 5713 del 07/10/2014 e prot. n.3819 del 27/06/2014), ha comunicato quanto segue:

<In riferimento alla richiesta di pronuncia pervenuta a quest'Ufficio in data 4/09/2014 assunta agli atti con n. di prot. 5092, si trasmette in allegato parere endoprocedimentale già espresso e trasmesso alla Direzione Regionale per i Beni Culturali della Liguria per l'espressione del parere congiunto, in data 27/06/2014 n. di prot. n.3819.

In riferimento all'avvio della fase di consultazione del rapporto preliminare, prot. PG/20 14/102499 del 20.05.14 acquisito agli atti di quest'Ufficio in data 21.05.14 prot. n. 3011, presa visione della documentazione relativa, disponibile sul sito www.ambienteintiguria.it, si rileva quanto segue:

Per quanto di competenza e tenuto conto di quanto espresso nel Rapporto Preliminare nel quale il tema delle risorse culturali e del paesaggio è rinviato ad una fase più specifica per ciascuna delle 14 città metropolitane individuate dalla normativa nazionale (p. 36), si segnala, per quanto concerne in particolare l'Asse Prioritario I relativo all'"agenda digitale", l'opportunità che tra gli obiettivi dei piani di investimento legati ad una migliore accessibilità alle strutture, possano esser incluse, se pure ad un livello generale, non solo le procedure di migliore efficienza della P.A. che espressamente rientrano nella competenza di quest'Ufficio (pareri connessi alla tutela ad esempio), ma anche, le varie forme di accessibilità al patrimonio culturale che spesso, per natura e diverso status giuridico delle collezioni, non risultano completamente disponibili per il cittadino. >:

Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici della Liguria, (parere endoprocedimentale di competenza, con nota prot. n.556 del 23/01/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

<Con la presente, a riscontro della nota di codesta Direzione Generale del 16 gennaio u.s. prot. 5111, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 20.1.2015 prot. 402 questo ufficio esprime parere concordante con i pareri espressi dalla Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria (prot. 18041 del 20.6.2014) e della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria (prot. 3819 del 27.6.2014), già inviati dalle medesime a codesta Direzione Generale e che si allegano per completezza.

In proposito, rispetto a quanto già rilevato dalle competenti soprintendenze, questo ufficio osserva che, considerato che Genova è tra le città selezionate per l'attuazione del PON e che nel suo territorio sono ricompresi ambiti di notevole interesse culturale o paesaggistico, sarebbe opportuno che all'interno delle azioni degli assi da 1 a 4 (vedi sintesi non tecnica del rapporto ambientale e p. 6) - tutte quante con impatto che potrebbe anche rivelarsi potenzialmente negativo sul patrimonio culturale in relazione alle modalità di attuazione degli interventi che potranno essere immaginati per dare attuazione al programma - fosse richiesta e resa cogente la realizzazione preliminare di linee guida e indirizzi per la realizzazione compatibile degli interventi che potranno essere proposti nell'ambito dei



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@asmilcert.beniculturali.it

RB 5





Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

diversi Assi e relative azioni. Ad esempio, nell' Asse 2. Sostenibilità urbana, per l'Azione 2.1.1.1 Risparmio energetico negli edifici pubblici, sarebbe necessario disporre di linee guida specifiche per la corretta realizzazione degli interventi in edifici complessi edilizi sottoposti a tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004 (da svilupparsi in ciascuna città considerata la specificità del patrimonio culturale di ciascuna di esse, generalmente non riconducibile a tipologie comuni) o comunque aventi interesse culturale. lo stesso dicasi per altre azioni (ad esempio 3.1.1.2, 3.3.1.1., 4.1.1.1, 4.1.2.2, 4.1.3.1. p. 6 della precitata sintesi non tecnica).

Tali linee guida potrebbero costituire un prodotto finale del programma P.O.N. di lunga durata in quanto, oltre a costituire un momento di approfondimento metodologico preliminare alla predisposizione e all'attuazione dei singoli interventi del P.O.N., andrebbe a formare un patrimonio di buone pratiche e indirizzi, utile anche per interventi futuri. In proposito sarebbe altresì importante che fosse richiesta la predisposizione di un sistema per il monitoraggio dei risultati anche in relazione agli impatti sul patrimonio culturale, al fine di utilizzare il programma come occasione per l'ulteriore organizzazione di informazioni e conoscenza sul patrimonio costruito urbano a valenza culturale, sull'efficacia delle attività svolte e sui correttivi eventualmente indispensabili per azioni future.>

REGIONE LOMBARDIA

La Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia (parere endoprocedimentale di competenza, con prot. n. 9345 del 11/09/2014), ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento alla comunicazione di avvio procedimento pervenuta dal Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo la Coesione Economica, Direzione Generale per la politica regionale unitaria comunitaria a mezzo posta elettronica certificata in data 22 luglio 2014, assunta agli atti di questa Direzione con prot. n. 8310 del 31 luglio 2014.

Con riferimento altresì alla nota di richiesta osservazioni prot. n. 21325 del 3 settembre 2014, trasmessa da codesta Direzione Generale ed assunta agli atti di questa Direzione con prot. n. 9258 del 9 settembre 2014, esaminata la documentazione messa a disposizione, relativa al procedimento in oggetto, valutati gli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti per l'area (Piano Paesaggistico Regionale, Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Milano, Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi compresi nell'area metropolitana di riferimento), si osserva quanto segue, come contributo alla redazione della documentazione del Piano Operativo Nazionale "Città Metropolitane" 2014/2020.

L'ambito di competenza di questo Ministero, valutata l'articolazione del Programma, pare concentrarsi sui temi riportati all'Asse 2 - Sostenibilità Urbana, 05 2.1.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili (RA 4.1) e 05 2.2.1 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane (RA 46), in termini di ricadute sul patrimonio culturale e paesaggistico del bacino di riferimento.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mduo-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB
6



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

In relazione alla specifica richiesta di codesta di verificare la coerenza del Programma in oggetto rispetto alla pianificazione territoriale, provinciale e comunale di impronta paesaggistica, si rileva che una efficace verifica sarà possibile unicamente nella fase di approfondimento del Programma stesso quando saranno definiti gli ambiti specifici dell'eventuali proposte di intervento, atteso che gli elaborati messi a disposizione contengono linee di indirizzo, strategie ed obiettivi generali, senza entrare nel merito della natura delle proposte che comporranno il documento.

In ogni caso, come premessa generale vale la pena di sottolineare che la mappatura dei beni soggetti a tutela paesaggistica (Parte III artt. 136 e 142 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - a seguire Codice), riportata nel Rapporto Ambientale (pag. 48), relativa all'area metropolitana milanese, pur considerandone la scala notevolmente allargata, non riporta l'effettiva consistenza delle aree sottoposte a tutela, quanto meno per il territorio comunale di Milano. E' necessario che tali informazioni siano aggiornate con riferimento al Sistema Beni Ambientali di Regione Lombardia.

Parimenti è necessario integrare gli elementi di valutazione da considerare mediante un'omologa mappatura degli ambiti tutelati sotto il profilo culturale (Parte II artt. 10, 12, 13 e 45 del Codice), al fine di ottenere la distribuzione, anche a livello areale, dei beni nell'ambito in questione.

Con riferimento all'Obiettivo OS 2.1.1 la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente di proprietà pubblica, sia ai fini energetici, sia ai fini sociali, si deve confrontare necessariamente con il regime di tutela eventualmente gravante sugli stessi, anche in considerazione del fatto che tutto il patrimonio pubblico, avente più di settant'anni, come è noto, risulta comunque tutelato ope legis ai sensi del Codice, e in relazione all'eventuale loro collocazione all'interno di aree tutelate paesaggisticamente. L'adeguamento energetico per il miglioramento prestazionale degli edifici (sistemi a fonti di energia rinnovabile quali pannelli fotovoltaici, pannelli solari, isola menti esterni, modifica di serramenti ed altro) potrebbe infatti presentare alcune criticità in relazione sia alle istanze di tutela monumentale, sia alle istanze di tutela paesaggistica in un ambito territoriale dove soprattutto quelle paesaggistiche risultano già fortemente minacciate dalla pressione antropica ed infrastrutturale del contesto.

Particolare attenzione inoltre va posta alle aree sottoposte a tutela indiretta (art. 45 del Codice, le cosiddette "zone di rispetto") dove operazioni poco accorte, seppure non interessanti direttamente un bene culturale, possono compromettere sensibilmente le condizioni al contorno dello stesso in termini di prospettiva, decoro e fruibilità in senso più generale.

Si richiama altresì particolare attenzione a:

- l'individuazione di architetture del primo e secondo Novecento, oggetto, queste ultime, di un progetto di Censimento in corso, in riferimento all'intero territorio lombardo;
- la valutazione di possibili interventi nei nuclei di antica formazione e negli ambiti a rilevanza storico-identitaria (art. 25 - Individuazione e tutela dei Centri, Nuclei ed Insediamenti Storici - delle Norme Tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale). Infatti, a prescindere dalla sottoposizione di alcune loro parti a specifici dispositivi di tutela, i centri storici sono elementi di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-besp.servizio3@beniculturali.it

PEC: nibac-dg-besp.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

rilevante connotazione paesaggistica riconosciuti dalla normativa statale (Codice), regionale (Legge per il governo del territorio ed allegati criteri) e provinciale. Il "centro storico" ha un significato più ampio di quello che normalmente si ritiene perché comprende tutti gli insediamenti umani le cui strutture, unitarie o frammentarie, anche se parzialmente trasformate nel tempo, siano state costituite nel passato o, tra quelle successive, quelle eventuali aventi particolare valore di testimonianza storica o spiccate qualità urbanistiche o architettoniche. Non va dimenticato, infatti che, in termini di cultura urbana, al di là dello specifico interesse artistico, anche l'impianto urbanistico contiene significati e valori testimoniali. Gli interventi che interessano i centri storici, come precedentemente definiti, è opportuno quindi che si orientino verso trasformazioni che, pur adeguando e attualizzando il tessuto secondo le necessità contemporanee, garantiscano il permanere nel tempo dei valori che caratterizzano questi sistemi urbanistici, riorganizzandoli in funzione dei rapporti con il loro più ampio contesto territoriale. Andranno dunque considerati elementi edilizi (nelle componenti tipologiche e funzionali), spazi esterni ed interni, assetto viario ed elementi naturali eventualmente presenti.

Le considerazioni sopra esposte valgono anche per il tema dell'illuminazione e della sua eventuale rifunzionalizzazione e per il tema di posizionamento di antenne ed impianti di ricezione che devono essere oggetto di specifica attenzione, in relazione alla fruibilità e godibilità del bene culturale e in relazione alle possibili interazioni tra il bene stesso e gli impianti.

Con riferimento all'Obiettivo OS 2.2.1 si rileva come la previsione di nuove stazioni infrastrutturali, nodi intermodali e conseguenti parcheggi, di nuovo, costituisce elemento di possibile conflittualità con l'assetto di tutela vigente nelle eventuali collocazioni individuate, oltre ad essere delicata problematica (per le stazioni e i nodi intermodali) in termini di qualità architettonica e valorizzazione del paesaggio diffuso (si ricorda infatti che, secondo quanto stabilito dal Piano Paesaggistico Regionale (art. 16 della Normativa di Piano), approvato in data 19 gennaio 2010 e da allora vigente, l'intero territorio regionale è individuato come ambito di valenza paesaggistica e pertanto lo stesso è interamente soggetto alla disciplina normativa del Piano stesso, a prescindere dall'esistenza di provvedimenti espliciti di tutela paesaggistica).

Si ritiene opportuno segnalare che le eventuali azioni derivanti dall'approvazione definitiva del Programma (specifici ambiti d'intervento, bandi di finanziamento etc.), ai fini di non generare aspettative non realistiche ed evitare danni economici agli operatori coinvolti, è necessario che siano preventivamente valutate dagli organi territoriali periferici di questo Ministero (Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici e Soprintendenze per i Beni Archeologici), indicando come requisito preordinato l'acquisizione dei necessari titoli autorizzativi o pareri da parte degli organi preposti alla tutela.

Con riferimento, infine, all'implementazione della mobilità ciclistica, l'iniziativa potrebbe utilmente coniugarsi alla valutazione di percorsi culturali e paesaggistici all'interno del territorio dell'area metropolitana. > ;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4534 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mhac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB 36



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia (parere di competenza, con nota prot. n. 9600 del 15/09/2014) ha comunicato quanto segue:

<In riferimento a quanto in oggetto questa Soprintendenza per i Beni Archeologici, esaminata la documentazione messa a disposizione, sottolinea, per quanto di competenza, che la distribuzione del patrimonio archeologico nell'area Metropolitana di Milano è molto capillare. Numerosi infatti sono i siti che hanno restituito ritrovamenti archeologici, in parte sottoposti a dichiarazione di interesse archeologico ai sensi degli artt. 10-13 del D.lgs. n.42/2004. Un elenco delle località vincolate è disponibile presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia e presso la banca dati on-line I.D.R.A. della Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia (<http://82.90.162.172/S203Vincoli/S203Vincoli.aspx>).

Si invita inoltre, in fase di elaborazione del Progetto a tenere in considerazione gli areali non oggetto di vincolo ma che si configurano comunque come "aree a rischio archeologico", recepiti nella programmazione degli enti locali (PTCP della Provincia di Milano, PGT comunali).

In merito alla fase attuativa di progettazione delle opere strutturali e infrastrutturali previste dal Piano Operativo in oggetto, si richiama infine la normativa vigente in materia di opere pubbliche (D.Lgs. 163/2006 e s.r.n.i. Codice degli Appalti Pubblici, artt. 95 e 96) che prevede, in fase di progetto preliminare, l'esecuzione di indagini archeologiche preliminari.>

REGIONE PIEMONTE

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo delle Antichità Egizie, (parere endoprocedimentale di competenza, con nota prot. n. 8399 del 30/09/2014)) ha comunicato quanto segue::

<In esito alla richiesta di codesta Direzione prot. n. D.G./PBAAC/34.19.04/21325/2014 del 03/09/2014, assunta agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 7736 del 09/09/2014, esaminati gli elaborati disponibili sui siti istituzionali indicati, si trasmettono le seguenti valutazioni di competenza, come da circolare n. 5 del 19/03/2010.

Dal momento che, come evidenziato nel Rapporto Ambientale, il Programma comprende azioni sulle infrastrutture, le reti informatiche e il patrimonio edilizio che possiedono un potenziale impatto sul patrimonio archeologico e su eventuali tracce del paesaggio antico, si ritiene necessario prevedere, sin dalla fase di pianificazione degli specifici interventi, la redazione di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico delle aree coinvolte.

Tali studi dovranno necessariamente tenere conto, oltre che di tutti i dati conoscitivi al momento disponibili, delle prescrizioni in materia di tutela archeologica contenute nel Piano Paesaggistico Regionale, attualmente in fase di riduzione, nonché negli strumenti di pianificazione urbanistica su scala locale>;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4564 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-bcap.servizi3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-bcap.servizi3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

REGIONE PUGLIA

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia, (parere endoprocedimentale di competenza, con prot. n.13139 del 03/10/2014) ha comunicato le seguenti osservazioni:

<In riferimento alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica del P.O.N. indicato in oggetto, esaminata la documentazione di piano ed il relativo Rapporto ambientale, questa Soprintendenza comunica quanto segue.

Il programma prevede una serie di azioni finalizzate allo sviluppo urbano sostenibile delle Città metropolitane nei settori dell'agenda digitale, dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, del disagio abitativo, della marginalità sociale e dell'economia sociale.

La scrivente nel ritenere, per quanto di propria competenza, che il Programma in esame non presenti criticità e problematicità di particolare rilievo, tenuto conto che è previsto il risparmio energetico negli edifici pubblici, tutelati ai sensi della Parte II del D.lgs. n. 42/2004, ritiene che i progetti definitivi ed esecutivi debbano essere preventivamente autorizzati dalle competenti Soprintendenze per i Beni Architettonici e Paesaggistici ai sensi del citato Decreto. Analogamente dovrà essere prevista l'autorizzazione nel caso di recupero funzionale e riuso di immobili vincolati.

Per quanto riguarda l'accertamento di vincoli paesaggistici di competenza statale di cui agli artt. 136 e 142 del succitato Decreto, eventualmente gravanti sulle aree interessate dagli interventi, si ricorda che è competenza della Regione o dell'Ente locale, qualora delegato ai sensi dell'art. 146 comma 6 dello stesso D.lgs., valutare l'esistenza di eventuali vincoli paesaggistici e, in caso positivo, rilasciare l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.lgs. n. 42/04, previo parere di questa Soprintendenza.

Si suggerisce infine di coordinare le eventuali azioni di riqualificazione e recupero delle periferie urbane attraverso la valorizzazione delle risorse storico-culturali e ambientali, eventualmente predisponendo delle relative linee guida sull'argomento.

Questa Soprintendenza resta a disposizione, comunque, per ogni ulteriore indicazione necessaria.

La presente nota viene trasmessa, per conoscenza, al Comitato Regionale di Coordinamento (Co.Re.Co.) previsto dall'art. 19 del regolamento di cui al DPR n. 233 26.11.2007, ai sensi e per gli effetti del comma 1bis, art. 12 della Legge n.106 del 29.07.2014. >:

Soprintendenza Archeologia della Puglia (parere endoprocedimentale di competenza, con prot. n. 1746 del 12/02/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

<Con riferimento al Programma in argomento, facendo seguito alla richiesta della Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee n. DG/PBAAC/34.19.04/21325 del 03/09/2014 (ns. prot. n. 10914 del 04/09/2013), alla successiva nota della Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio prot. n. DG/PBAAC/34.19.04/511 del 16/01/2015 (ns. prot. n. 602 del 19/01/2015) e alla nota della Direzione Generale Archeologia prot. n. 1024 del 3/02/2015 (ns. prot. n. 1507 del 06/02/2015), questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbaac-dg-beap.servizio3@mailccn.beniculturali.it

80
RZ



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19/03/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni ed osservazioni.

In generale, si prende atto che il livello di formulazione del PON in oggetto non consente di individuare in modo puntuale i possibili impatti ambientali determinati dalla sua attuazione, in quanto si tratta di uno strumento di programmazione articolato in una serie di proposte e di azioni e di interventi, e non in progetti definiti, finalizzato a perseguire obiettivi di sostenibilità ambientale.

Nello specifico, premesso che l'area metropolitana di Bari, una delle dieci città metropolitane oggetto del Programma individuate con legge nazionale, è caratterizzata da più siti archeologici pluristratificati di particolare rilevanza e complessità e costituisce, nel suo insieme, un contesto territoriale particolarmente vulnerabile dal punto di vista della tutela archeologica.

- a) Si ritiene nel complesso poco esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma del rapporto con altri pertinenti piani o programmi; in particolare, si suggerisce di prevedere nelle fasi attuative del programma un approfondimento del rapporto di tali obiettivi con quelli di qualità paesaggistica del Piano Paesaggistico Regionale vigente (PUTT/P) e di quello adottato, attualmente in corso di approvazione (PPTR).
- b) Si ritiene nel complesso non esaustiva, nonostante il carattere PON METRO, composto da proposte di azioni e di interventi e non da progetti definiti, la considerazione dello stato attuale, del patrimonio culturale e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma, in rapporto sia alle tutele previste dal PUTT/P sia alle previsioni di tutela e agli obiettivi di qualità paesaggistica del nuovo Piano Paesaggistico Regionale adottato.
- c) Si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate, anche se risulta difficile, al livello attuale della programmazione, poter esprimere puntuali valutazioni ed osservazioni o eventuali prescrizioni al riguardo.

In linea generale, si considera lacunosa, relativamente alle risorse culturali e paesaggistiche, l'analisi di contesto contenuta nel Rapporto Ambientale in quanto essa si limita a prendere in considerazione due tipi di vincoli, quelli istituiti ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e quelli istituiti ai sensi dell'art. 142, comma 1 dello stesso D.Lgs. 42/2004, quindi vincoli relativi esclusivamente a beni paesaggistici. Da tale analisi esulano, infatti, i vincoli archeologici decretati ai sensi degli art. artt. 10, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 e non necessariamente inclusi nei piani paesistici ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m del D.Lgs. 42/2004.

In particolare, la carta tematica relativa alle componenti paesaggistiche-culturali - e nello specifico di quelle archeologiche- dell'ambito territoriale relativo all'area metropolitana di Bari (p. 44 del RA) è del tutto carente per quanto riguarda i beni culturali e le dichiarazioni di notevole interesse pubblico ex dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004 e non registra la presenza di alcun bene archeologico.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PBC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcen.beniculturali.it

AS



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Si ritiene necessario, pertanto, comprendere nell'analisi delle caratteristiche culturali del contesto territoriale interessato almeno i vincoli archeologici che insistono nel territorio comunale del capoluogo, così come perimetrati quali zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m del D.Lgs. 42/2004 nel PPTR Negli strati informativi del PPTR, inoltre, sono perimetrati gli Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico, che costituiscono un utile elemento di conoscenza per orientare le scelte legate all'attuazione del Programma.

d) Si ritiene non completamente esaustiva la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza culturale e paesaggistica, data la genericità e l'incompletezza dell'analisi della situazione esistente.

e) Si ritiene solo in parte esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche archeologico, al paesaggio e all'interrelazione tra questi ed altri fattori ambientali.

In proposito si rileva che nel Rapporto Ambientale, per quanto riguarda la valutazione degli effetti ambientali del programma e l'individuazione delle condizioni di sostenibilità in fase di attuazione, sono evidenziate alcune criticità in relazione all'azione 2.2.1.1 (Nodi di interscambio modale) in quanto tale azione può comportare la realizzazione di nuove strutture su aree non edificate, con potenziale compromissione dei valori del paesaggio. Ciò nonostante, in relazione alla valutazione degli effetti ambientali cumulativi del PON Metro sugli obiettivi di sostenibilità, la tabella 6.1. (a p. 103 del RA) individua un effetto sul paesaggio, valutato come effetto positivo indiretto, esclusivamente in relazione alle azioni 2.1.1.1, 2.2.1.4, 3.1.1.1, 4.1.3.1. e all'asse 5 nel suo complesso, mentre non è definito alcun tipo di impatto per le altre azioni. Nel rilevare tali contraddizioni del Rapporto Ambientale, si ritiene di dover evidenziare che per gli assi 2 e 4 - pur in assenza della definizione in dettaglio di azioni e interventi specifici, che sono demandati alle fasi attuative del Programma - si possono sin da ora individuare potenziali impatti negativi, per quanto riguarda i beni archeologici, connessi ad azioni/interventi che comportino movimenti di terreno al di sotto delle quote di culpestio esistenti.

f) Si ritiene poco esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente, sui beni culturali e sul paesaggio, conseguenti all'attuazione del programma. La necessità di porre attenzione alla localizzazione degli interventi in relazione alla prossimità aree vulnerabili o di pregio, espressamente richiamata nell'analisi degli impatti in relazione alla tematica "ambiente urbano", non appare in questo senso sufficiente alla riduzione dei potenziali effetti negativi sul patrimonio archeologico: tutti gli interventi che prevedono attività di scavo, sia pure di ridotta entità, comportano infatti un potenziale rischio archeologico anche in aree non sottoposte a specifici provvedimenti di tutela o già individuate negli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti. E' opportuno perciò prevedere, in relazione a quanto osservato al punto precedente, un esplicito richiamo alle procedure dell'archeologia preventiva (ai sensi dell'art. 95-96 del D.Lgs.163/2006) come misure di mitigazione dei potenziali impatti negativi sui beni archeologici.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailccn.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- g) *Si ritiene esaustiva la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione. In proposito si è preso atto che con l'attuale struttura della programmazione comunitaria le possibilità di scelta tra alternative nell'ambito del percorso di definizione del PON sono di fatto limitate a quali obiettivi tematici attivare per il 2014-2020 (Rapporto Ambientale, p. 110 e ss.). Si è preso atto, inoltre, che la valutazione delle alternative e la scelta degli investimenti da mettere in campo sono rimandate alla fase di costruzione di dettaglio delle Azioni integrate del PON METRO da parte di ciascuna Autorità urbana, come previsto dall'art. 7 del Reg. UE 1301/2013.*
- h) *Si ritiene esaustiva, seppure in linea molto generale, la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio ed al controllo degli impatti significativi sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione del piano. Si prende atto, in particolare, della proposta è quella di un aggiornamento annuale del monitoraggio, con un grado di approfondimento adeguato e funzionale allo stadio di avanzamento dell'attuazione, nonché dell'indicazione che, scala urbana, siano le singole Amministrazioni coinvolte ad attivare un monitoraggio più di dettaglio calibrato sulla base della configurazione specifica delle azioni integrate che attiveranno. Si ritiene che a tale scala sarà possibile eventualmente inserire, a seconda delle azioni specifiche previste, indicatori di dettaglio relativi anche al patrimonio archeologico.*
- i) *Si ritiene adeguata, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. > ;*

REGIONE SARDEGNA

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Sassari e Nuoro, (parere endoprocedimentale di competenza, con nota prot. n. 12626 del 24/09/2014), ha comunicato le seguenti osservazioni:

Con riferimento al piano/programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC134.19.04/21738/2014 del 09.09.2014, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano/programma.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19.03.2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni.

Premesso che:

- *gli obiettivi e gli scenari di riferimento in questa fase iniziale sono affrontati ad un livello generale non riferibili alla pianificazione locale e ai decreti di tutela specifici del territorio di competenza di questo Ufficio, si precisa che la valutazione del grado di esaustività è necessariamente basata su tale livello;*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbsc-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

le osservazioni che seguono sono relative agli aspetti di mera competenza, nello specifico, ai beni culturali, e non agli aspetti puramente ambientali che afferiscono ad altre Amministrazioni;

tutto ciò premesso:

- a) si ritiene non esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano/programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi (ad esempio, per le competenze MiBACT il piano paesaggistico regionale o analoghi strumenti di pianificazione paesaggistica, carta del rischio, altri strumenti di tutela del territorio - paesaggio e beni culturali). In particolare, per le azioni relative all'OT4 (ASSE III) circa l'efficientamento energetico degli edifici del demanio statale non si tiene conto della possibile esistenza di forme di tutela ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Si ritiene importante, infatti, che in tutti i documenti sia chiarito che l'efficientamento energetico degli immobili di proprietà pubblica, che comprendono numerosi edifici storici di rilevante interesse culturale, dovrà essere subordinato alla tutela degli immobili stessi e dovrà essere perseguito nel pieno rispetto dei caratteri originari, ricercando metodi d'intervento e tipologia di impianti che non incidano su tali caratteristiche architettoniche né sul contesto paesaggistico di riferimento;
- b) si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente (ad esempio, per il MiBACT, anche in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio - vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano/programma, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano/programma;
- c) si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano/programma, parchi nazionali e/o regionali, siti UNESCO, zone SIC e ZPS, centri storici tutelati, grandi aree archeologiche, beni culturali diffusi sul territorio);
- d) si ritiene non esaustiva la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano/programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;
- e) si ritiene esaustiva la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano/programma, tuttavia si deve precisare che non altrettanto esaustiva appare la considerazione della compatibilità paesaggistica dei possibili interventi di realizzazione delle reti intelligenti sia nei centri storici che in contesti paesaggistici di pregio;
- f) si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali. Non si valuta infatti la necessità di contemperare le peculiarità di un bene paesaggistico, architettonico o archeologico con le esigenze di sostenibilità ambientale degli impianti;



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

FAC: mbao-dg-beap.servizio3@maibeen.beniculturali.it

RB 8



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

- g) *si ritiene non esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano/programma;*
- h) *si ritiene non esaustiva la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione, in particolare per quanto riguarda indicatori di sostenibilità paesaggistica o riferiti ai beni culturali. Il rapporto ambientale potrebbe fornire indicatori relativi al grado di trasformabilità sia per i beni architettonici che per le parti di territorio e in base ai quali si possa valutare il livello di sostenibilità dell'intervento;*
- i) *si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano/programma proposto, in particolare è necessario individuare indicatori per la valutazione degli impatti riferiti al paesaggio e ai beni culturali in fase di monitoraggio del piano, e verificare che nelle varie fasi sia previsto il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBACT.*
- j) *si ritiene non adeguata, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i. per gli aspetti relativi alla tutela dei beni culturali di cui alla Parte II e alla Parte III del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.>:*

Soprintendenza per i Beni Architettonici per le Province di Cagliari e Oristano (parere endoprocedimentale di competenza con nota prot. n. 763 del 04/02/2015 e n. 471 del 26/01/2015), ha comunicato quanto segue:

< In risposta alla nota (ns prot. 335 del 20 gennaio 2015) questa Soprintendenza esprime parere favorevole al documento di rapporto ambientale e sul Programma, con la specifica che il Comune di Cagliari, nella sua qualità di Autorità Urbana, quando definirà i termini della propria progettualità, dovrà lavorare in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica per l'approfondimento delle criticità specifiche del territorio, anche laddove non siano già riportate in documentazione ufficialmente adottata nelle programmazioni urbanistiche vigenti o in strumenti di vincolo specifici, in considerazione del continuo aggiornamento dello stato delle conoscenze archeologiche del territorio.

REGIONE TOSCANA

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana (parere endoprocedimentale di competenza con nota prot. n. 14670 del 25/09/2014), ha comunicato quanto segue:

<Con riferimento al piano/programma in argomento, facendo seguito alla richiesta di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea n. DG/PBAAC/34.19.04/21325/2014 del 03.09.2014, questa Direzione Regionale ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente al suddetto piano/programma.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Direzione Regionale, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 5 del 19.03.201 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

vista la nota prot. n. 17325 del 17.09.2014 (ns prot. n. 14372 del 22.09.2014), con la quale la Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato ha trasmesso il contributo di propria competenza;

ritenuto di condividere integralmente il contenuto della nota sopra citata da considerarsi integrato dalle osservazioni formulate nel seguito:

a) si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano/programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi. Per quanto riguarda la componente "Beni Culturali e Paesaggio" si dovrà tener conto dei pertinenti strumenti di pianificazione, tra cui si segnalano, con riferimento al territorio interessato, i seguenti piani:

- Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di piano paesaggistico, adottato dalla Regione Toscana con delibera n. 58 del 02.07.2014 (www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/pianificazione-e-paesaggio)
- Piano di gestione del Sito UNESCO "Centro storico di Firenze" (www.unesco.comune.fi.it)
- Piano di gestione del Sito UNESCO "Ville e giardini medicei in Toscana" (www.regione.toscana.it/ville-e-giardini-medicei);

b) si ritiene esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente. Ai fini dell'implementazione dei dati e delle fonti in tema di patrimonio culturale (beni archeologici, beni architettonici, beni paesaggistici, siti UNESCO), si segnalano le principali banche dati consultabili in rete:

<http://www.sitap.beniculturali.it>

<http://www.unesco.beniculturali.it>

<http://www.lamma-cres.rete.toscana.it>

c) si ritiene esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Si evidenzia che le attività di pianificazione e le elaborazioni progettuali che saranno svolte per la successiva attuazione del programma in oggetto dovranno tener conto delle peculiarità e delle caratteristiche del patrimonio culturale interessato (beni culturali, beni paesaggistici, siti UNESCO) e delle reciproche interrelazioni, con particolare riferimento al rapporto tra centri e nuclei storici e paesaggio rurale. A tale fine, si segnalano gli elaborati costituenti il Quadro Conoscitivo del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) e i Dossier di candidatura dei siti UNESCO, già indicati in a);



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00133 Roma - TEL. 06-6723.4534 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbuc-dg-beap.servizio3@maiccz.beniculturali.it

RPB
96





Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

- d) *si ritiene esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali. Si ribadisce quanto evidenziato al punto c) e si precisa che l'effettiva localizzazione e la specifica tipologia degli interventi del Programma all'interno dell'ambito territoriale di riferimento dovranno essere compatibili con le esigenze di tutele del patrimonio culturale e conformi alla disciplina paesaggistica. A tal fine si segnalano gli elaborati costituenti lo Statuto del PIT, recante la disciplina paesaggistica, ed i contenuti degli specifici Piani di Gestione dei siti UNESCO, già indicati in a);*
- e) *si ritiene esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano/programma. Si segnala che l'articolazione del contenuto di dettaglio del Programma, l'individuazione e la localizzazione degli interventi, nonché i criteri per la realizzazione dei medesimi interventi, le misure di mitigazione e le eventuali opere di compensazione, dovranno tener conto della complessità e della diffusione del patrimonio culturale ed esser oggetto di un processo di valutazione complessivo, articolato sulla base delle competenze coinvolte, che preveda la partecipazione degli uffici del MiBACT;*
- f) *si ritiene non esaustiva la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione, per i motivi già espressi dalla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Firenze, Pistoia e Prato con la nota citata in premessa;*
- g) *si ritiene esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano/programma proposto. Si segnala la necessità di controllare, per ogni specifico ambito di intervento, le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché di elaborare gli indicatori necessari alla valutazione degli impatti sulla componente "Beni Culturali e Paesaggio" in fase di monitoraggio del piano. Si evidenzia, infine, la necessità di prevedere l'elaborazione del Rapporto Periodico ed il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBACT nelle attività di monitoraggio e controllo della progressiva attuazione del Programma.>;*

Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato (parere endoprocedimentale di competenza con nota prot. n.17325 del 17/09/2014) ha comunicato le seguenti osservazioni:

<In riferimento alla nota di posta certificata del 22.07.2014 (ns. prot. n. 14507 del 28.07.2014), relativa al procedimento in oggetto, con la quale il Dipartimento per lo Sviluppo la Coesione Economica, ha avviato le consultazioni con i soggetti competenti in materia ambientale sul Programma in oggetto, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.r.l. stabilisce che la VAS riguarda i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:



DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4594 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

R.B.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- a) *si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) *si ritiene esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio - vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal programma, siti UNESCO, centri storici tutelati, beni culturali diffusi sul territorio e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma, come specificato a pag. 43 del Rapporto Ambientale;*
- c) *si ritiene esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Si rilevano alcune criticità potenzialmente legate alla trasformazione delle aree paesaggistiche descritte nella tabella 5.1 a pag. 75 del Rapporto Ambientale con riferimento all'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili (minieolico, fotovoltaico, solare termico);*
- d) *si ritiene esaustiva la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;*
- e) *si ritiene esaustiva la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al programma;*
- f) *si ritiene esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi al patrimonio culturale e paesaggistico e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali. Nel Rapporto Ambientale vengono valutate le condizioni di sostenibilità degli interventi minimizzando gli impatti sulle aree di particolare pregio;*
- g) *si ritiene esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del programma. Si raccomanda tuttavia di tenere nella massima considerazione le schede di analisi dei singoli vincoli paesaggistici, parte integrante del Piano Paesaggistico, la cui approvazione in itinere, per la successiva pianificazione di dettaglio nelle zone interessate. Si segnalano in particolare i seguenti obiettivi strategici di tutela del paesaggio: massima attenzione al consumo di suolo nelle aree collinari di pregio; salvaguardia degli edifici qualificanti il paesaggio; protezione dell'architettura di origine rurale. Particolare riferimento alla costruzione di serre solari e all'installazione di pannelli fotovoltaici o solari. L'incremento dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabile deve andare di pari passo con lo sviluppo di una accurata ricerca per il miglioramento dell'aspetto formale dei manufatti, che non si devono limitare ad essere grossolani strumenti, ma, nel momento in cui entrano a far parte preponderante del panorama urbano devono rispondere a requisiti di raffinatezza nel design e compatibilità con i valori urbani e paesaggistici riconosciuti. Le nostre città si sono sviluppate e sono esempi di valore culturale proprio in quanto qualunque elemento, anche funzionale, quale ad esempio un campanile, una torre, una porta cittadina ed a scala più piccola una abaco o un davanzale o una modanatura, univano all'aspetto efficiente anche quello formale e connotativo, articolato nelle epoche storiche secondo i differenti linguaggi.*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 23, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PRC: mbac-dg-beap.servizio3@multimedia.beniculturali.it

RS
Ry



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Attualmente non mancano esempi di raffinatissimo design rivolto agli aspetti dell'abitare, ma anche dell'arredo urbano. Va dunque potenziata e favorita tale ricerca in direzione delle apparecchiature inerenti le fonti rinnovabili, sia nell'utilizzazione in ambito urbano che rurale. Va stimolata la ricerca anche per migliorare gli aspetti funzionali e prestazionali;

- h) si ritiene non esaustiva la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione. Nel Rapporto Ambientale a pag. 111 è evidenziato che: "la valutazione delle alternative e la scelta degli investimenti da mettere in campo, è rimandata alla fase di costruzione di dettaglio delle Azioni integrate del PON METRO da parte di ciascuna Autorità urbanu";*
- i) si ritiene esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi. Il sistema di monitoraggio ambientale terrà sotto controllo la qualità delle trasformazioni prodotte, stimando i potenziali effetti ambientali prima dell'effettiva realizzazione degli interventi;*
- j) si ritiene adeguata, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i.*

Si Prega pertanto l'Autorità Competente di tenere conto delle presenti osservazioni per l'espressione del parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 di voler cortesemente informare quest'Ufficio circa le modifiche apportate ai documenti di programma e le conseguenti decisioni sostanziali assunte in fase di approvazione del programma stesso.>

La Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana, (parere endoprocedimentale di competenza con nota prot. n. 3190 del 25/02/2015) ha comunicato le seguenti osservazioni:

<Facendo seguito alla nota di codesta Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea prot. DG/PBA-AC/34.19.04/21325/2014 del 03.09.2014 (ns prot. 13790 del 05/09/2014 cl. 31.04.00/9), esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente, considerata la nota della Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storico, artistici ed etnoantropologici delle province di Firenze, Pistoia e Prato prot. 173225 del 17.09.2014, e visto il parere della Direzione Regionale dei beni e delle attività culturali della Toscana prot. 14670 del 25.09.2014 (ns prot. 15083 del 29.09.2014 cl. 31.04.00/9), si comunica che questo Ufficio concorda con quanto già espresso dalla Direzione Regionale, ribadendo la necessità che venga prevista la presenza degli organi competenti del MiBACT al momento della programmazione degli specifici interventi.>



Ministero
del beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4534 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@multicent.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

REGIONE VENETO

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Venezia e Laguna, (parere endoprocedimentale di competenza con nota prot. 11996 del 30/09/2014) ha comunicato le seguenti osservazioni:

<Con riferimento al programma in argomento, facendo seguito alla nota sopra rubricata, questa Soprintendenza ha esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione inerente, disponibile nel sito <http://www.dps.gov.it>:

Considerato che il decreto legislativo s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;

Visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alle circolari n. 5 e 6 del 19 marzo 2010 del Direttore Generale PBAAC e alla circolare n. 26/2012 della Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto, questa Soprintendenza formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

- A. si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi;*
- B. si ritiene esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del programma;*
- C. si ritiene esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- D. si ritiene esaustiva la considerazione di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano/programma, con particolare riferimento alle aree di particolare rilevanza ambientale culturale e paesaggistica;*
- E. si ritiene esaustiva la considerazione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli stati membri, pertinenti al piano/programma;*
- F. si ritiene esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale, anche architettonico, archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;*
- G. si ritiene esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano/programma;*
- H. si ritiene esaustiva la considerazione delle ragioni che hanno motivato la scelta delle alternative individuate e la descrizione di come è stata effettuata la valutazione;*
- I. si ritiene esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano/programma proposto;*
- J. si ritiene adeguata, per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i..*



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-heap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mhae-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB
10



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Con riferimento ai punti succitati, e con particolare riferimento a quanto uttile alla tutela monumentale e paesaggistica definita dal D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42, si evidenzia a margine di quanto riportato sopra che la Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio, in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04), sulla base del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 15 luglio 2009 dal Ministro per i beni e le attività culturali e dal Presidente della Regione del Veneto.

Nel merito è stata avviata una fase di completa ricognizione, delimitazione e rappresentazione di tutte le aree del territorio regionale soggette a vincolo provvedimentale. Si evidenzia che tra gli obiettivi del nuovo PTRC a valenza paesaggistica riportati dalla Regione del Veneto (<http://www.ptrc.it>) "vi è la necessità di integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione territoriale ed urbanistiche e in quelle a carattere culturale, ambientale, agricolo, sociale ed economico, nonché nelle altre politiche che possono avere un'incidenza diretta o indiretta sul paesaggio [Convenzione Europea del Paesaggio] nel rispetto del principio di sussidiarietà, e dunque essere definite le misure di coordinamento con gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica e di settore".

Come si evince dall'Allegato A DDR n. 40 del 25/9/2012 (p. 7), al PTRC viene affiancata una "pianificazione d'ambito" che si configura come un momento sostanziale della pianificazione paesaggistica regionale. "Nella logica del Piano (...) i Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito (PPRA) sono una componente essenziale della pianificazione paesaggistica regionale: la circoscrizione alla scala di Ambito consente la declinazione specifica delle politiche paesaggistiche regionali e l'attivazione di un adeguato confronto con le realtà territoriali locali. (...) Per il primo PPRA si è ritenuto di intervenire sull'ambito "Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po". (...) La redazione del PPRA dell'Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po, (...) è effettuata ai sensi dell'art. 45 ter della LR 11/2004, come previsto nella recente LR 10/2011, ed avrà efficacia di variante agli stessi piani di area, già approvati con valenza paesaggistica ai sensi dell'allora vigente LR 61/85. Tale area, oltre a comprendere una rilevante presenza di ambiti di tutela paesaggistica (...) presenta anche delle realtà interessate da significative dinamiche di trasformazione, rappresentando così il contesto ideale dove pienamente intervenire con la pianificazione paesaggistica (...), ossia coniugare le necessità di tutela dei beni paesaggistici, le esigenze di cura e valorizzazione di tutti i paesaggi e le opportunità di trasformazioni territoriali sostenibili. (...)"

Benchè la rilevanza paesaggistica degli interventi del programma in esame sia ad oggi solo potenziale, da intendere come esito di azioni di sviluppo, si evidenzia che lo stesso interessa aree assoggettate alla parte III del D.Lgs 42/2004, localizzate all'interno del PPRA dell'Arco Costiero Adriatico Laguna di Venezia e Delta del Po, il cui Documento Preliminare è già stato adottato con DDR n. 40 del 25 settembre 2012.

Ancora con riferimento al programma suddetto si evidenzia che il Comune di Venezia, in qualità di soggetto referente per il Sito Unesco "Venezia e la sua Laguna", sta concludendo la fase di redazione del Piano di Gestione, che prevede anche l'individuazione, oltre che di una Cere Area (il sito stesso) anche di una Buffer zone.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB
AG



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

L'area oggetto dell'istanza, essendo localizzata in posizione prossima al perimetro del sito Unesco, potrebbe verosimilmente essere ricompresa nella Buffer zone, risultando quindi assoggettabile alla serie di raccomandazioni espresse al fine di preservare l'integrità dei valori del sito.

In conclusione si rammenta che, con particolare riferimento all'area metropolitana di Venezia, prevista dal D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267, alcuni aspetti del programma interferiscono direttamente con le competenze della Soprintendenza BAP di Venezia e Laguna riconducibili alla parte II e III del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

Nello stesso documento Sintesi non Tecnica messo a disposizione (p.12) si legge che "le 14 città oggetto di intervento del Programma sono ricche di aree soggette a vincolo paesaggistico, in particolare appaiono rilevanti le aree e immobili vincolati ai sensi dell'art. 136 del d.lgs 42/2004 e sm. l. "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" e le aree vincolate ai sensi dell'Art. 142 del d.lgs. 142/2004 (ex l. 431/1985)". In particolare nel caso veneziano, il fulcro della città metropolitana risulta completamente interno all'ecosistema della Laguna (D.M. 1.8.1985) in una tale interrelazione tra patrimonio storico, dinamiche territoriali, ambientali e paesaggistiche, da necessitare una gestione coordinata delle previsioni riguardanti sia la laguna che il suo entro terra.

In particolare, rispetto all'asse 2 "Sostenibilità Urbana" si evidenziano le possibili conseguenze sulla tutela monumentale e paesaggistica correlate all'obiettivo di risparmio energetico degli edifici pubblici. Tale obiettivo va declinato in modo da ottemperare contestualmente sia alle istanze di retrofit energetico, sia rispetto a quelle di tutela.

Parimenti, nella stesso asse, preme evidenziare come l'obiettivo di gestire in modo sostenibile l'illuminazione pubblica, possa influire con la percezione ambientale notturna di certi contesti urbani, meglio definiti dal Codice dei Beni Culturali come "centri storici".

Anche la realizzazione di nodi di interscambio modali, e di previsione di servizi di mobilità determina la necessità che siano svolte, in fase progettuale, significative valutazioni puntuali al fine di coniugare istanze di natura diversa, facendo sì che le trasformazioni dei luoghi assoggettati alla parte II e III del succitato Codice siano compatibili con la tutela.

In relazione all'obiettivo tematico n.9 (driver progettuale 11.2) di "rendere le città metropolitane più coese ed inclusive" riducendo i divari nelle opportunità di accesso alla residenza per un più ampio spettro di popolazione", si rileva il peculiare caso della città di Venezia, ove le crescenti sollecitazioni del mercato turistico e le conseguenti dinamiche immobiliari stanno provocando fenomeni di erosione della popolazione residente con significative ripercussioni sulla ricchezza culturale del paesaggio urbano e sul suo carattere identitario, legato alle relazioni tra i luoghi della città e i modi d'uso dei suoi abitanti.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO
Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mhac-dg-beap.servizio3@unicert.beniculturali.it

RS



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Quanto sopra potrà essere certamente oggetto delle future valutazioni, come per altro indicato nel documento Sintesi non Tecnica (p.8)

"Lo stesso modo di lavorare (leggi percorso di VAS) si potrà auspicabilmente mantenere nella fase attuativa del Programma, favorendo l'integrazione delle considerazioni ambientali in tutti gli strumenti che si predisporranno per la realizzazione degli interventi.

Inoltre, la VAS non si concluderà con l'approvazione del Programma, ma proseguirà lungo l'intero arco dell'attuazione, attraverso l'approfondimento e l'orientamento progettuale. Dovrà inoltre garantire il monitoraggio delle ricadute ambientali del programma e l'eventuale definizione di indicazioni per modificare in corso d'opera decisioni già prese e strumenti attivati che dovessero rivelare effetti negativi prima non previsti o prevedibili.">

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, (parere endoprocedimentale di competenza con nota prot. n. 799 e del 21/01/2015 e nota prot. n. 11629 del 11/09/2014) ha comunicato le seguenti osservazioni:

<Con riferimento al piano in oggetto, esaminati gli elaborati e in particolare il rapporto ambientale, rilevato che il contenuto della valutazione ambientale ha in questa fase un approccio di inquadramento e orientamento generale del Programma, e che al fine della sostenibilità delle trasformazioni, sarà fondamentale garantire l'integrazione delle considerazioni ambientali in fase di attuazione, rimessa alle Autorità Urbane, e attivare un sistema di monitoraggio adeguato, si comunica quando segue.

In riferimento alle "risorse culturali e paesaggio" (pag. 43 RA), si precisa che devono essere presi in considerazione non solo i beni paesaggistici, di cui alla parte terza del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ma anche i beni dichiarati d'interesse culturale con provvedimento ministeriale, adottato ai sensi della parte seconda (artt. 12-13). In relazione alle zone d'interesse archeologico, si precisa che la locuzione "individuate alla data di entrata in vigore del Codice" è stata espunta a seguito delle modifiche normative 2006-2008. In Veneto il tavolo di pianificazione congiunta sta provvedendo alla ricognizione delle zone archeologiche, a seguito della prima individuazione contenuta nell'Atlante regionale edito nel 1987, procedendo per ambiti. Si precisa inoltre che, a seguito dei chiarimenti forniti dall'Ufficio legislativo del MiBACT, il vincolo archeologico "parte seconda" genera automaticamente il vincolo "parte terza", ed è quindi importante procedere alla ricognizione di tali provvedimenti nelle mappe di riferimento per la fase attuativa, quando sarà necessario verificare la localizzazione degli interventi rispetto ai vincoli esistenti.

In relazione al previsto incremento della produzione di energia proveniente da fonti rinnovabili, alla realizzazione di edifici a ridotto consumo energetico, al ricorso alla mobilità sostenibile urbana, si segnala che eventuali progetti implicanti opere di scavo dovranno prevedere specifiche risorse finalizzate all'attuazione della procedura di archeologia preventiva, prevista dagli artt. 95-96 del decreto legislativo n. 163/2006.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RS



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Con specifico riferimento alla provincia di Venezia, si rinvia al contenuto della nota prot. 11629 dell'11 settembre 2014, che per comodità si allega alla presente, di seguito riportata:

Con riferimento al piano in argomento, alla documentazione trasmessa dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica connota prot. 4374 del 14.05.2014 (ns. prot. 6503 del 19.05.2014), facendo seguito alla richiesta della Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanee Servizio IV - Tutela e Qualità del Paesaggio prot. 21325 del 03.09.2014, acquisita agli atti con prot. 11264 del 04.09.2014, questa Soprintendenza comunica di aver esaminato il Rapporto Ambientale e la documentazione allegata.

Considerato che il decreto legislativo 152/2006 s.m.i. stabilisce che la VAS riguarda i piani/programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, visto, in particolare, l'art. 13 e l'allegato VI del citato decreto legislativo, questa Soprintendenza, in base alle proprie competenze territoriali e in ottemperanza alla Circolare n. 6/2010 del Direttore Generale PBAAC, formula le seguenti valutazioni e osservazioni:

- a) si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano; tuttavia non risultano chiare le modalità di raccordo tra Comune capoluogo e Comuni minori in merito alla gestione degli interventi da realizzare nel territorio di questi ultimi o comunque in aree non densamente urbanizzate. Inoltre, non vi è una chiara indicazione se la futura città metropolitana di Venezia intenderà proporre interventi in favore della digitalizzazione dei processi amministrativi, che potrebbero offrire opportunità per la catalogazione e la gestione dei beni culturali (si vedano le pp. 14 e 18 del R.A.P. contenuto nella documentazione inviata a maggio u.s. dal Dipartimento in oggetto).
- b) si ritiene non esaustiva l'illustrazione degli strumenti di pianificazione dei Comuni che diventeranno parte della città metropolitana di Venezia, degli strumenti normativi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, e in particolare del Piano d'Area della Laguna di Venezia, in merito alla conservazione e tutela del patrimonio archeologico. Si segnala, inoltre, la necessità di inserire anche una specifica sezione dedicata ai siti Unesco presenti sul territorio della futura città metropolitana, tra i quali spicca il Sito "Venezia e la sua Laguna".
- c) si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti connessi allo stato attuale del patrimonio culturale (anche sommerso), che potrebbe essere significativamente messo a rischio specialmente dalla realizzazione di nuove infrastrutture: in merito, si ritiene necessario l'inserimento di una cartografia a scala appropriata in cui sia evidenziata la distribuzione del patrimonio archeologico tutelato ai sensi della parte II e della parte III del D. Lgs. 42/2004, e si ritiene altrettanto utile che sia inserita una relazione di inquadramento storico-archeologico di massima del territorio della città metropolitana.
- d) si ritiene necessario un richiamo esplicito a quanto disposto dall'art. 28 del D. Lgs. 42/2004 e dagli art. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 in merito alla disciplina della c.d. "archeologia preventiva".>:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Direzione Generale Archeologia, (parere di competenza prot. n. 4721 del 08/06/15), ha comunicato le seguenti osservazioni:

< Si fa seguito alla nota 21325 del 3 settembre 2014 con la quale codesta Direzione Generale ha comunicato che il Ministero dello sviluppo economico ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale strategica del Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014-2020" e ha chiesto alle Soprintendenze competenti di inviare i propri pareri al fine di poter emettere il parere conclusivo da inoltrare al Ministero dell'ambiente e della tutela del mare. Il Programma interessa i territori delle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Puglia, Calabria e delle Province di Napoli, Cagliari e Oristano.

Questa Direzione Generale, escludendo la Sicilia in quanto Regione autonoma a statuto speciale, ha raccolto le valutazioni delle seguenti Soprintendenze Archeologia competenti:

- nota 8399 del 30.09.14, acquisita agli Atti con prot. 7436 del 30.09.14 e 24550 del 7.10.14, della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte;
- nota 9600 del 15.09.14, acquisita agli Atti con prot. 22847/14, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia;
- nota 799 del 21.01.15, acquisita agli Atti con prot. 613 del 26.01.15, della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto;
- nota 5713 del 7.10.14, acquisita agli Atti con prot. 7623 dell'8.10.14, con la quale si trasmette il parere endoprocedimentale emesso il 27.06.14 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria;
- fax del 22.09.14, acquisito agli Atti con prot. 24159 del 2.10.14, della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna;
- nota prot. 3190 del 25.02.15, acquisita agli Atti con prot. 1103 del 3.03.15, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana;
- nota prot. 8026 del 7.10.14, acquisita agli Atti con prot. 27449 del 4.11.14, della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria Meridionale;
- nota prot. 31424 del 19.09.14, acquisita agli Atti con prot. 7156 del 19.09.14, della Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma;
- nota prot. 10721 del 22.09.14, acquisita agli Atti con prot. 24175 del 2.10.14, della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio;
- nota 2566 del 24.02.15, acquisita agli Atti con prot. 1102 del 3.03.15, della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Napoli;
- nota prot. 1746 del 12.02.15, acquisita agli Atti con prot. 327 del 13.02.15 della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia;
- nota prot. 12990 del 6.10.14, acquisita agli Atti con prot. 7704 del 10.10.14, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria;
- nota prot. 471 del 26.01.15, acquisita agli Atti con prot. n. 3172 dell'11.02.15, della Soprintendenza per i Beni Archeologici di Cagliari e Oristano.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbao-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RS



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Nel prendere atto dei contenuti del Programma in esame, si rendono note innanzitutto alcune criticità evidenziate dalle Soprintendenze competenti, che nella maggior parte dei casi rilevano come il Rapporto Ambientale sia ampiamente carente, non essendo in esso considerati gli strumenti di pianificazione territoriale, e chiedono di inserire, sin dalla fase di pianificazione degli specifici interventi, la redazione di studi mirati alla valutazione preventiva dell'interesse archeologico delle aree coinvolte, studi che dovranno tener conto delle prescrizioni già presenti nei Piani Paesistici Regionali e nei Piani Regolatori comunali, nei quali sono segnalati i siti non oggetto di vincolo ma che si configurano comunque come "aree a rischio archeologico". In proposito questa Direzione Generale Archeologia evidenzia come la Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992, ratificata con la legge n. 57 del 29 aprile 2015 - all'articolo 5 comma i lettere a) e b), comma ii lettera a) e comma iii disciplini il tema della politica del riassetto del territorio che fin dalle fasi di programmazione strategica deve ricercare la conciliazione e l'articolazione delle rispettive esigenze dell'archeologia e del riassetto, mediante la partecipazione attiva degli archeologi alle politiche di assetto del territorio, al fine di porre in atto strategie equilibrate per la protezione, la conservazione e la valorizzazione dei siti che presentano un interesse archeologico, nonché allo svolgimento delle varie fasi dei programmi di riassetto. Al fine di consentire la modifica dei piani di assetto suscettibili di alterare il patrimonio archeologico dovrà inoltre essere assicurata una consultazione sistematica tra archeologi urbanisti, e specialisti dell'assetto del territorio. Pertanto gli studi relativi all'impatto sull'ambiente e le decisioni derivanti dovranno tenere pienamente conto dei siti archeologici e del loro contesto.

Nel caso della Lombardia, in particolare, si rinvia all'elenco delle località vincolate disponibile sulla banca dati on-line I.D.R.A della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia.

Si segnala che nel Rapporto non sono inseriti neppure i siti vincolati ope legis e quelli UNESCO dichiarati, tra i quali spicca "Venezia e la sua Laguna", e in proposito si rende necessaria l'elaborazione di una cartografia che riporti anche il patrimonio culturale sommerso, che potrebbe essere significativamente messo a rischio dalla realizzazione di nuove infrastrutture.

Ciò premesso, questa Direzione Generale deve evidenziare come il livello di formulazione con cui sono delineate le azioni previste non consenta, in questa fase, di individuare i possibili impatti territoriali derivanti dall'effettiva realizzazione degli interventi ipotizzati. In particolare gli Assi 2 (mobilità e trasporto) e 4 (recupero immobili e spazi inutilizzati), infatti, potrebbero avere una forte ricaduta in termini di impatto territoriale visto che nelle Regioni interessate sono presenti, accanto ai siti pluristratificati noti, territori caratterizzati in antico da sistemi insediativi a carattere sparso e capillare legati ad uno sfruttamento di tipo prevalentemente agricolo. Di conseguenza, a prescindere dai siti archeologici già sottoposti a provvedimenti di dichiarazione dell'interesse culturale, o comunque censiti all'interno delle cartografie allegare agli strumenti di pianificazione urbanistica (PTPR, PTCP, PSC e RUE), esiste una serie di siti e strutture, descritti anche nell'art. 1, comma 2, della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, fatta alla Valletta il 16 gennaio 1992, ratificata con la legge n. 57 del 29 aprile 2015, che fanno valutare in termini molto alti il rischio archeologico.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PFC: mbac-dg-beap.servizio3@minicert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Si richiede pertanto che il Rapporto Ambientale conclusivo tenga conto, pur in linea generale, dei possibili impatti sul patrimonio archeologico, che potranno però essere valutati in relazione a progetti specifici e localizzati. Secondo quanto disposto dall'art. 21 del D.Lgs. 152/2006, sarà nella facoltà dei proponenti di ogni singolo intervento derivante dal Programma, sia pubblico che privato, sulla base del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale «richiedere una fase di consultazione con l'autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale e al fine di definire la portata delle informazioni da includere, il relativo livello di dettaglio e le metodologie da adottare». Tenendo conto del fatto che, ai sensi dell'art. 4 comma 4 lettera b dello stesso D.Lgs., la valutazione di impatto ambientale dovrà considerare gli impatti diretti e indiretti di un progetto su diversi fattori, tra cui i beni materiali e il patrimonio culturale, è il caso di sottolineare che l'esercizio della facoltà di preconsultazione, ove ne ricorrano le condizioni, rende più agevole la progettazione preliminare con riguardo al possibile impatto dell'opera con testimonianze e contesti archeologici.

Tutti i progetti di opere pubbliche o di interesse pubblico che deriveranno da tale programma e che comporteranno mutamenti nell'aspetto esteriore e nello stato dei luoghi (ivi compresi i cambi di colture), movimentazioni di terreno (anche nel caso di eventuale ripristino dell'assetto precedente), ovvero nuove edificazioni, anche se realizzate nell'ambito della ristrutturazione di manufatti esistenti, in ragione dell'impatto che tali interventi potrebbero determinare su beni o contesti di interesse archeologico nell'area coinvolta in dette trasformazioni, dovranno essere assoggettati al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico e/o paleontologico giusta Codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.).

Qualora il proponente [ai sensi dell'art. 32, comma 1, lettera d) di tale Codice] di un'opera di "pubblica utilità" di cui all'Al. 1 del Codice stesso presenti una dichiarazione di non assoggettabilità della medesima al procedimento di cui agli artt. 95 e 96 del Codice citato - in quanto il contributo pubblico, diretto e specifico, di cui detta opera si gioverebbe, è inferiore al 50% dell'importo dei lavori, la competente Soprintendenza Archeologia ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 sono tenute ad effettuare idonei controlli, anche a campione. In caso di accertata non assoggettabilità dell'opera al procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico, l'Ufficio territorialmente competente ha la facoltà di eseguire comunque, a propria cura, tutti gli approfondimenti conoscitivi eventualmente necessari ai fini della valutazione degli eventuali impatti significativi e negativi sui beni archeologici.>:

OSSERVAZIONI, CONDIZIONI E RACCOMANDAZIONI A CARATTERE GENERALE

- La vastità dei territori interessati dalla proposta di PON in esame (14 Città metropolitane) e l'attuale livello della programmazione, consentono di analizzare gli effetti dello stesso solo dal punto di vista qualitativo rispetto alle modalità di conseguimento degli obiettivi prefissati dal Programma, mentre per una valutazione più concreta degli effetti derivanti dall'attuazione dello stesso, sarà necessario riferirsi a successive fasi di sviluppo e approfondimento progettuale delle misure e degli interventi.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

AB
RS



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III Tutela del Paesaggio

Nella fase attuale, infatti, il RA non prende in considerazione tutto il Patrimonio Culturale (beni culturali e beni paesaggistici) né i siti UNESCO, ma solo i siti della Rete Natura 2000, i vincoli paesaggistici decretati dal MIBACT e i vincoli paesaggistici ope legis (i vincoli c.d. Galasso). Il RA risulta quindi carente di un quadro territoriale riferito ai vincoli sui beni culturali, ai siti UNESCO e ai vincoli paesaggistici decretati dalle singole Regioni.

In considerazione della genericità delle indicazioni fornite dal RA, in merito all'individuazione e alla localizzazione degli interventi che sottendono al raggiungimento degli obiettivi del P.O.N., risulta impossibile verificare la coerenza delle azioni e degli interventi rispetto alla situazione vincolistica vigente o in itinere;

- Risulta altresì insufficiente la considerazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica, sia con riguardo alle prescrizioni e previsioni degli stessi, sia con riguardo ai quadri conoscitivi dei valori culturali e paesaggistici dei territori di competenza in essi contenuti.

Pertanto, nelle fasi successive di progettazione dei singoli interventi e di attuazione del PON, dovrà essere valutata e approfondita l'analisi di coerenza del PON e dei singoli interventi programmati, con i suddetti strumenti di pianificazione paesaggistica, vigenti o adottati, le cui disposizioni sono, per norma, prevalenti sugli altri strumenti di pianificazione territoriale;

- In particolare, per le azioni relative all'OT4 (ASSE 2), circa l'efficiamento energetico degli edifici del demanio statale, non si tiene conto della possibile esistenza di forme di tutela ai sensi della Parte II del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. Si ritiene importante, infatti, che in tutti i documenti sia chiarito che l'efficiamento energetico degli immobili di proprietà pubblica, che comprendono numerosi edifici storici di rilevante interesse culturale, dovrà essere subordinato alla tutela degli immobili stessi e dovrà essere perseguito nel pieno rispetto dei caratteri originari, ricercando metodi d'intervento e tipologia di impianti che non incidano su tali caratteristiche architettoniche né sul contesto paesaggistico di riferimento;

- Si evidenzia come anche l'ASSE 4 riguardante il recupero degli edifici pubblici e del patrimonio non utilizzato non contiene criteri atti a verificare il loro valore culturale e ad adottare nel recupero criteri di conservazione conformi alle definizioni del D.Lgs 42/2004 e ss.mm. e ii.

Si rammenta che il succitato Codice dei Beni Culturali impone sul patrimonio edilizio pubblico, in virtù delle norme che lo rendono oggetto di tutela ope legis, anche tutto il disposto del Titolo I e II del Codice medesimo, con l'obbligo di acquisire, in caso di lavori da eseguirsi, i necessari pareri e nulla osta.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beep.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beep.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

- La riqualificazione del patrimonio edilizio esistente di proprietà pubblica, sia ai fini energetici, sia ai fini sociali, si dovrà confrontare necessariamente con il regime di tutela eventualmente gravante sugli immobili, anche in considerazione del fatto che tutto il patrimonio pubblico, avente più di settant'anni, come già detto, risulta comunque tutelato ope legis ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio di cui al D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. e in relazione all'eventuale loro collocazione all'interno di aree tutelate paesaggisticamente. L'adeguamento energetico per il miglioramento prestazionale degli edifici (sistemi a fonti di energia rinnovabile quali pannelli fotovoltaici, pannelli solari, isolamenti esterni, modifica di serramenti ed altro) potrebbe infatti presentare alcune criticità in relazione sia alle istanze di tutela monumentale, sia alle istanze di tutela paesaggistica in un ambito territoriale dove soprattutto quelle paesaggistiche, risultano già fortemente minacciate dalla pressione antropica ed infrastrutturale del contesto. Particolare attenzione inoltre va posta alle aree sottoposte a tutela indiretta (art. 45 del Codice, le cosiddette "zone di rispetto") dove operazioni poco accorte, seppure non interessanti direttamente un bene culturale, possono compromettere sensibilmente le condizioni al contorno dello stesso in termini di prospettiva, decoro e fruibilità in senso più generale.

Per quanto sopra osservato, i successivi approfondimenti del Programma e del Rapporto Ambientale, dovranno meglio definire le problematiche e gli impatti dell'obiettivo specifico OS 2.1.1.

- Con riferimento all'implementazione della mobilità ciclistica, si suggerisce di approfondire ulteriormente l'argomento, in quanto l'iniziativa potrebbe utilmente coniugarsi alla valutazione di percorsi culturali e paesaggistici all'interno del territorio dell'area metropolitana, fornendo un valore aggiunto al Programma, nell'ipotesi di riuscire a coniugare i temi della mobilità urbana sostenibile e della valorizzazione e riqualificazione degli itinerari culturali e paesaggistici all'interno delle città metropolitane;

- Nel Rapporto Ambientale non viene trattato adeguatamente l'argomento relativo alla valutazione delle alternative. La valutazione delle alternative rispetto ai singoli interventi andrà approfondita nelle fasi successive della programmazione. L'analisi delle alternative, fino all'opzione zero, dovrà essere accompagnata e integrata dalla valutazione ambientale, riferita anche ai possibili effetti sul patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) e sui siti UNESCO.

- Per ogni impatto sul paesaggio e sui beni culturali, derivante dall'attuazione delle misure e degli interventi, nelle successive fasi di progettazione e attuazione del P.O.N., andranno previste misure di mitigazione e/o compensazione, rappresentandole anche in termini di localizzazione territoriale con adeguate cartografie in scala, indicandone la tipologia.

- Tutti gli interventi facenti parte del P.O.N., che ricadono in aree sottoposte a vincolo paesaggistico, potranno essere realizzati solo previo acquisizione della specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., sentita la Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio, competente per territorio.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- Tutti gli interventi facenti parte del P.O.N., che incidono su beni culturali vincolati, potranno essere realizzati solo previo acquisizione delle specifiche **autorizzazioni rilasciate dalle Soprintendenze Belle Arti e Paesaggio e dalle Soprintendenze Archeologia** ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

- In relazione agli interventi che potranno prevedere scavi e manomissioni del sottosuolo, si rammenta che i lavori pubblici o con contributo pubblico superiore al 50%, dovranno essere assoggettati alla **procedura della verifica preventiva dell'interesse archeologico**, disciplinata dagli art. 95-96 del D. Lgs. 163/2006 ("Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CF") e s.m.i. : per il progetto preliminare articolo 95 "Verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare", per il progetto definitivo art. 96 "Procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico". La procedura è ulteriormente definita all'interno degli artt. 239-248 del D.P.R. 207/2010 ("Regolamento di esecuzione e di attuazione del D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163) e dettagliata, dal punto di vista operativo, dalla circ. 10 del 15/06/2012 della Direzione Generale per le Antichità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ("Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi degli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. indicazioni operative in merito alle attività di progettazione ed esecuzione delle indagini archeologiche")

Il riferimento alla necessità di procedere alla redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico deve essere esplicitamente inserito e previsto nel Programma, anche qualora le azioni e la realizzazione degli interventi vengano affidate ad imprese private e/o a partecipazione pubblica.

- Per le **integrazioni e i necessari approfondimenti al P.O.N. e al RA**, anche ai fini di più oculata e attenta localizzazione dei singoli interventi e per una corretta considerazione di tutti i possibili effetti derivanti dalla attuazione del Programma stesso, **comprese le eventuali necessarie autorizzazioni da acquisire per la realizzazione degli interventi**, si dovrà tener conto del rispetto, oltre che delle norme prescrittive dei singoli piani paesaggistici regionali e dei piani di gestione dei siti UNESCO, anche delle seguenti norme di tutela di cui al Codice, D.L.gs. n. 42/2004 e ss.mm.ii.:

- art. 7 bis - Espressioni di identità culturale collettiva (Patrimonio UNESCO),
- art. 10 - Beni Culturali;
- art. 11 - Cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela;
- art. 45, 46 e 47 - Altre forme di protezione - Prescrizioni di tutela indiretta (zone di rispetto del vincolo);
- art. 94 - Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo;
- art. 134 - Beni Paesaggistici;
- art. 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico (vincoli decretati);
- art. 142 - Aree tutelate per legge (c.d. zone Galasso);
- art. 143, comma 1, lett. e) - aree riconosciute di interesse paesaggistico dai Piani paesaggistici regionali;
- art. 143, comma 1, lett. g) - zone di riqualificazione paesaggistica;
- art. 152 - Interventi soggetti a particolari prescrizioni.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbao-dg-beap.servizio3@multicert.beniculturali.it

AB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III - Tutela del Paesaggio

- il Piano di Monitoraggio, che si propone con cadenza annuale, dovrà essere meglio definito e implementato, inserendo specifici indicatori riferiti al paesaggio e al patrimonio culturale associati ai suddetti riferimenti di tutela previsti dal Codice D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm. e ii., nel caso di aree territoriali o beni culturali eventualmente interferiti, direttamente o indirettamente, dalle azioni, dalle misure e dagli interventi.

Si suggerisce di inserire nel monitoraggio anche il consumo del suolo e il bilancio attivo di nuove aree verdi recuperate a seguito del riuso di aree dismesse, nonché il dato riferito al recupero, in termini di superficie e volume, di edilizia dismessa, rapportando il tutto, in termini di percentuale, a quanti dei suddetti interventi di recupero e riqualificazione risultino all'interno di aree soggette a vincolo paesaggistico;

Dovrà essere eventualmente considerato, attraverso appositi accordi e intese con il Proponente e l'Autorità di Gestione del P.O.N., il ruolo delle Soprintendenze di settore del MiBACT, nell'ambito delle attività di monitoraggio VAS del Programma.

Il Report annuale di monitoraggio andrà trasmesso anche a questa Direzione Generale per le opportune verifiche e valutazioni;

- Ai fini delle necessarie integrazioni al RA e per le opportune implementazioni del quadro conoscitivo, anche al fine di perseguire le migliori scelte localizzative possibili, nelle successive fasi progettuali dei singoli interventi in programmazione, si suggerisce di utilizzare le informazioni relative ai beni paesaggistici e culturali contenute nelle seguenti banche dati e sistemi informativi territoriali del MiBACT:

- SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico), afferente a questa Direzione

Generale, consultabile all'indirizzo: www.pabaac.beniculturali.it (contatti e richieste agli indirizzi e-mail:

dg-pbaac.exservizio4@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

- CARTA DEL RISCHIO del patrimonio culturale, afferente all'Istituto Superiore per la Conservazione

e il Restauro - ISCR, consultabile all'indirizzo: <http://www.cartadelrischio.it> (contatti e richieste all'indirizzo e-mail: is-cr.segreteria@beniculturali.it).

- VINCOLI IN RETE - integrazione dei sistemi d'origine, con servizi di interoperabilità tra sistemi informativi dell'amministrazione MiBACT con funzionalità di ricerca dei beni culturali di tipo alfanumerico e cartografico (ISCR - <http://www.icr.beniculturali.it>)

<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

RB



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo

Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio

Servizio III - Tutela del Paesaggio

- Ufficio MIBACT Patrimonio Mondiale UNESCO - <http://www.unesco.beniculturali.it>
- SIGEC - Sistema Generale del Catalogo (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- SITIA - Sistema Informativo Territoriale Integrato dell'Archeologia (Direzione Generale per le Antichità - <http://www.archeologia.beniculturali.it>)
- BENI TUTELATI Verifica d'Interesse Beni Pubblici (DGPBAAC - <http://www.pabaac.beniculturali.it>)
- CENTRI STORICI - Atlante Geografico (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)
- AEROFOTOTECA (ICCD - <http://www.iccd.beniculturali.it>)

Le osservazioni, condizioni e raccomandazioni espresse dalla scrivente Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio, dalla Direzione Generale Archeologia e dagli Uffici territoriali del MIBACT, da pag. 6 a pag. 53, ricomprese nel presente parere, che dovrà costituire parte integrante del decreto interministeriale, dovranno essere formalizzate dall'Autorità competente nel provvedimento a firma congiunta dei due Ministri concertanti e recepite dal proponente (Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica), ai fini degli adempimenti di cui all'art. 15, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.e li.

IL R.U.P.

Responsabile della U.O. Ammin.va VIA e VAS

Direttore Amministrativo

Riccardo Brugnoli

Il Dirigente del Servizio III - Tutela del Paesaggio

Arch. Roberto Banchini

IL DIRETTORE GENERALE

Arch. Francesco Scoppola

Collaborazione e assistenza tecnica
Dr. Geologo Roberto Chiochini



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

DIREZIONE GENERALE BELLE ARTI E PAESAGGIO

Servizio III - Tutela del Paesaggio

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554 - FAX 06-6723.4416

e-mail: dg-beap.servizio3@beniculturali.it

PEC: mhae-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it